



CLUB ALPINO ITALIANO

sezione <Emilio Bertini> Prato

n. 1 / 2015

Spedizione in abbonamento postale 45% art. 2 comma 20/B - legge 662/96 - Prato



1885 - 2015

130 anni del CAI a Prato



VIENI con ME!

VIENI A SCOPRIRE
I NOSTRI CORSI....
FACILI E DIVERTENTI

ZUMBA

GLUTEI&ADDOME

GINNASTICA

PER LA SCHIENA

PILATES

AQUAFIT

SCUOLA NUOTO

CIRCUITO

BRUCIAGRASSI

via i KG in 30 min.

E TANTO ALTRO!

SERENDIP
+ VITA alla TUA VITA

Via Valentini, 20 • Prato •   
tel. 0574 448933 • www.serendiprato.it



sommario

Editoriale	5	AG on the Ledges !!!	28
Notizie per i soci	7	Accantonamento a Cortina	30
Programma Escursioni 2015	9	L'escursione dell'Estate mancata	32
Regolamento Gite Sociali	19	Scuola di Alpinismo	34
Alpinismo Giovanile Programma Corso di Avvicinamento alla Montagna	21	Il ramo di Ugo & Affini	36
Programma Corso Avanzato di Alpinismo Giovanile	22	Nebbia sul ghiacciaio	38
Programma Attività Gruppo Alpinistico Alvaro Bartoletti	23	Il sentiero Fiammetta al Corno alle Scale	39
Agliaia Trekking Programma Escursioni 2015	24	Cariche CAI	42

**CLUB
ALPINO
ITALIANO**

sezione <Emilio Bertini> Prato



PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI A:

CAI - Sezione E. Bertini
Via Banchelli, 11 - 59100 Prato
Autorizzazione del Tribunale di Prato
n. 129 del 25 Marzo 1988

SEDE CAI PRATO

Via Banchelli, 11 - 59100 Prato
Tel. 0574 422004 - C.P: 999

DIRETTORE RESPONSABILE

Pasquale Petrella

REDAZIONE

Paola Fanfani

GRAFICA e STAMPA

Tipografia Thomas Srl - Prato

FOTO COPERTINA

La Pianaccia - Appennino pratese
Foto di Luca Serra

2015

*Cap Viaggi ti viene a prendere a casa
e ti fa volare
viaggiare accompagnati, viaggiare coccolati*

viaggi**SMART**



**Alla ricerca
dell'Aurora Boreale
Laponia Finlandese
3/7 Febbraio 2015**



UFFICI PRENOTAZIONI

PRATO - Viale della Repubblica, 186
tel. 0574 608225-608257

FIRENZE - Largo F.lli Atinari, 9
tel. 055 294205-283770

e-mail: booking@capviaggi.it

seguici anche su

facebook

twitter

per informazioni e maggiori dettagli sui programmi dei viaggi consulta il sito www.capviaggi.it

EDITORIALE

di Fiorenzo Gei

Presidente del Club Alpino Italiano

Sez. E. Bertini



Scalare una montagna o scendere in una grotta, arrischiarsi su una parete di ghiaccio o su una di materiale artificiale, arrischiarsi in un lungo cammino con gran peso sulle spalle o esplorare foreste e/o deserti, percorrere ripidi e incombenti ghiaioni alla ricerca di “quella piantina o di quel minerale”, sono tutte attività che, nella loro natura contemplano il rischio del fallimento, dell'incidente con conseguenze più o meno gravi. So di avventurarmi su terreni non completamente miei, tuttavia vorrei tentare delle riflessioni sull'argomento.

L'oggettivazione di sé è un prodotto tardo dell'evoluzione; Rensch ne trova i rudimenti in qualche animale, ma afferma che una piena coscienza di sé è caratteristica specifica dell'uomo. D'altra parte Teilhard de Chardin aveva già scritto (1955) che “L'animale sa, naturalmente; ma non sa di sapere”, e Cartesio (1595-1650) assai prima trovò che “cogito ergo sum - penso, dunque sono” non poteva essere messo in dubbio. Il significato dell'acquisizione della consapevolezza di sé nell'evoluzione umana è espressa splendidamente nel simbolo biblico della Caduta dell'uomo.

La coscienza di sé è un bene, e un male. Un bene in quanto con essa l'uomo divenendo conscio di sé e del proprio ambiente, diventa capace di formare immagini mentali di cose e situazioni che non esistono ancora, ma che possono verificarsi. Diventa capace di creare nell'immaginazione situazioni e mondi diversi dal suo e visualizzare, in quelle situazioni mondi immaginari. Prima di scrivere un libro, di scalare una montagna, di calarci in una grotta, noi abbiamo già scritto ed abbiamo scalato o disceso con il pensiero. È questo

che ha innalzato l'uomo allo stato di signore del creato.

È invece un male in quanto, la coscienza di sé, e la capacità di previsione, tra i molti doni, ne porta due tremendi: la libertà e la responsabilità. Così l'uomo, mentre da una parte si sente libero di dare esecuzione a certi suoi progetti, o di abbandonarne altri, e nel far questo prova la gioia di sentirsi padrone, e non schiavo, del mondo e di se stesso; dall'altra vede la sua gioia mitigata dal senso della responsabilità. Egli sa che deve tener conto dei suoi atti perché ha acquistato, a prezzo di una caduta terribile, la conoscenza del bene e del male.

Per prendere coscienza di sé alcuni si fermano a studiare e riflettere la propria posizione nel mondo. Altri, si gettano nella mischia, convinti di avere un valore e delle capacità per tentare la scalata sociali.

Altri, invece, come i grandi atleti, i nostri scalatori, i nostri speleologi, i nostri escursionisti, persone alle quali va tutta la mia simpatia, provano sulla loro pelle a prendere coscienza di sé e dei propri limiti affrontando le sfide che la natura presenta loro. È un modo magnifico di conoscere se stessi, di dimostrare al mondo che “cogito, ergo sum” vuole sì dire “penso, quindi sono” ma che sono ancora di più se, dopo aver pensato agisco, metto in azione quel corpo e quel cervello che milioni di anni di evoluzione mi hanno dato, e dopo aver trovato i suoi limiti, fisici e psicologici, cerco di superarli arrivando a sublimare la coscienza di me che avevo fino a quel momento.

Un'eventuale Caduta? Fa parte del gioco: il pericolo non è mai completamente eliminabile.



E TUTTO QUELLO CHE
AIUTA A SALIRE!!

sconto soci C.A.I.
e altri gruppi trekking

NUOVO NEGOZIO
via Maragliano 30

MARMOT - BLACK DIAMOND - METOLIUS - PETZL - BEAL - 5.10 - BOREAL
LA SPORTIVA - AKU - SCARPA - CAMP - SALEWA - AUSTRIALPIN - LOWE ALPINE
JULBO - CHARLET MOSER - MOUNTAIN HARDWEAR - ROCKEMPIRE - TRANGO
DOGMA - MAMMUT - OSPREY - MONTURA - SMARTWOOL

CLIMB PER LA MONTAGNA

VIA MARAGLIANO 30 FIRENZE - TEL E FAX 055-3245074
www.climbfirenze.com - info@climbfirenze.com

Pettinatura Mapi snc

via Tagliamento, 93 Prato

tel 0574465705



NOTIZIE PER I SOCI

MARTEDÌ 17 MARZO 2015 alle ore 13.00 in prima convocazione e alle ore 21,15 in seconda convocazione, assemblea ordinaria dei soci.

Con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
- 2) Relazione del presidente della sezione.
- 3) Approvazione bilancio consuntivo.
- 4) Relazioni e proposte dei gruppi e delle sottosezioni.
- 5) Varie ed eventuali.

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2015 alle ore 13.00 in prima convocazione e alle ore 21,15 in seconda convocazione, assemblea ordinaria dei soci.

Con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
- 2) Relazione del presidente della sezione.
- 3) Approvazione del bilancio preventivo.
- 4) Relazioni e proposte dei gruppi e delle sottosezioni.
- 5) Varie e eventuali.

TUTTI I SOCI SONO CALDAMENTE INVITATI A PARTECIPARE

NOVITÀ

Quest'anno abbiamo creato un calendario con le foto dei nostri soci. Si ringrazia coloro che hanno gentilmente concesso le loro belle immagini, e invitiamo tutti i soci a averne uno a casa. Sarà in vendita a partire da novembre. I soci che volessero mandare le loro foto per un prossimo calendario, sono invitati a consultare il sito, per informazioni al riguardo.

Informiamo inoltre che il nostro sito è costantemente aggiornato con notizie e eventi.

NUOVA PROCEDURA

Per chi non avesse già fornito in sezione il proprio indirizzo di posta elettronica si prega di registrarlo al seguente link:

<http://www.caiprato.org/lists/?p=subscribe>

in modo da poter ricevere le nostre comunicazioni via e-mail. Questo canale sarà adoperato esclusivamente per informare gli iscritti di eventi importanti della sezione sotto forma di newsletter. Rimane il diritto del socio una volta inserito di cancellarsi o modificare i propri dati nella mail list sezionale tramite appositi link che saranno indicati al momento dell'iscrizione ed in calce ad ogni nostra comunicazione.

Il direttivo del CAI di Prato



il Campione



www.ilcampione.it

TUTTO PER IL

TREKKING

Via Mino da Fiesole, 20 PRATO

Tel. 0574 583340

info@ilcampione.it

SPECIALI OFFERTE PER TUTTI I SOCI



ESCURSIONI

Gennaio - Dicembre

2015

Nr. 1 **GENNAIO**
Domenica 18
IL MONTE FALTERONA
DAL PASSO DELLA CALLA

Appennino Tosco-Romagnolo
Escursione con racchette da neve

Cominciamo le nostre escursioni immergendoci in un eccezionale paesaggio innevato, tra le radure e le faggete che fanno del Falterona la montagna culminante del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e uno dei monti simbolo della nostra regione.

L'escursione, adatta a tutti coloro che amano camminare con le ciaspole tra sterminati boschi ammantati di neve, partirà dal Passo della Calla, 1295 m, sullo spartiacque appenninico principale, e percorrendo perlopiù il crinale raggiungerà le sommità del Monte Falco (1658 m) e del Monte Falterona (1654 m) per poi far ritorno al Passo della Calla.

Difficoltà: EAI - Tempi di percorrenza: ore 4.30

- Dislivello complessivo in salita: 500 m.

Partenza da Prato, piazzale Nenni,

alle ore 6.00 - Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Enrico Aiazzi,

Filippo Paoli.



Nr. 2 **GENNAIO - Domenica 31**
FEBBRAIO - Lunedì 1
IN NOTTURNA AL RIFUGIO
MARIOTTI AL LAGO SANTO
PARMENSE E IL MONTE MARMAGNA

Appennino Tosco-Emiliano

Escursione con racchette da neve, piccozza e ramponi

Il sabato pomeriggio partiremo da Lagdei (1254 m) sul far della sera e raggiungeremo in circa un'ora l'accogliente Rifugio Mariotti posto a 1508 m sulla sponda nord-occidentale del Lago Santo Parmense.

La mattina della domenica, condizioni di innevamento permettendo, potremo affrontare la salita del Monte Marmagna (1851 m), la montagna più conosciuta e frequentata di questo alto tratto appenninico, con la necessità di avere in dotazione ramponi e piccozza, oppure percorrere un interessante anello completamente ciaspolabile.

Difficoltà: EAI / F - Per la salita del sabato sera: circa ore 1-1.30 e dislivello di 250 m

- Per l'escursione della domenica sono previste circa 5 ore di cammino, con un dislivello massimo in salita di 500 m. Sono necessarie: ciaspole e bastoncini (piccozza e ramponi per la salita del Monte Marmagna); pila frontale, sacco lenzuolo, abbigliamento e calzature adeguate. Escursione che si effettua con mezzi propri. *Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 14.30 del sabato. Cena, pernottamento e prima colazione al rifugio. Pranzo della domenica a sacco. Direzione escursione: Domenico Nappo, Valentina Piccioni, Simone Zumatri.*



Nr. **3** **FEBBRAIO**
Domenica 15
MONTE LA NUDA
Appennino Tosco-Emiliano

Interessante itinerario che ci porta in cima alla più alta "Nuda" del nostro Appennino Settentrionale, la cosiddetta Nuda del Cerreto, 1895 m. Partenza posta sulla strada che collega il Passo del Cerreto alla stazione sciistica di Cerreto Laghi, a q. 1269 m. Dopo aver raggiunto il Bivacco Rosario (1611 m) tenteremo la salita per l'affascinante canalone nord-ovest e discenderemo per l'anfiteatro terminale del Vallone dell'Inferno.

Nr. **4** **MARZO**
Domenica 1°
Per il ciclo "Avvicinamento a da Piazza a Piazza"

L'ANELLO DI LUCIANA

Appennino Pratese

Un bellissimo anello alla scoperta del nostro Appennino di casa.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.00

- Dislivello complessivo in salita: 700 m.

Partenza da Prato, Bar Moncelli (S. Lucia), alle ore 7.00.

Direzione escursione:

Luca Serra, Domenico Nappo.



Difficoltà: F - Tempi di percorrenza: ore 5.30
- Dislivello complessivo in salita: 650 m.

Attrezzatura indispensabile per partecipare alla gita: piccozza, ramponi, abbigliamento e calzature adeguate.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00 - Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Roberto Baldini, Andrea Michelozzi.

Nr. **5** **MARZO**
Sabato 14 e Domenica 15
CON LE CIASPOLE
NEL REGNO DEI
"MONTI PALLIDI", LE ODLE

Dolomiti Occidentali

Escursione con racchette da neve

Due giorni al cospetto di uno dei più affascinanti e spettacolari gruppi dolomitici, una



muraglia di chiara dolomia mossa da ardite guglie e incassate frocelle, ammirata nella sua veste più bella, quella invernale. Il giorno di sabato ci porteremo in Val Gardena, ad Ortisei/Sankt Ulrich; qui con la nuova funicolare raggiungeremo i prati innevati del Monte Rasciesa a circa 2100 m di quota. Con una splendida passeggiata pianeggiante lungo tutto il versante meridionale del Rasciesa raggiungeremo il Passo di Brogles (2119 m) e la sottostante Malga Brogles (2045 m), dove il panorama fin qui dominato dal Sassolungo viene sostituito dall'ardita infilata della parte occidentale delle Odle. Dalla Malga Brogles scenderemo a valle in Val di Funes, dove ci sistemeremo in albergo.

Difficoltà: EAI - Tempi di percorrenza: ore 3.30-4.00 - Dislivello complessivo in salita: 150 m.

La domenica mattina, partendo dalla località Ranui (1346 m), saliremo tra bellissimi boschi di abeti nuovamente al cospetto delle Odle, raggiungendo il Sentiero Adolf Munkel e sostando negli splendidi prati di Malga Casnago, dove nei pressi sorge il Rifugio

sabato 14 marzo. Il pranzo del sabato e quello della domenica sono da considerarsi al sacco. Lungo il viaggio di ritorno è prevista una breve sosta in autostrada per la cena. Direzione escursione: Leonardo Cini, Francesca Pampaloni.

Nr.

6

MARZO**Domenica 29****LA MACCHIA
DELLA MAGONA****Colline Livornesi*****Escursione intersezionale con il CAI di Livorno***

Interessantissima escursione che si apre anche a coloro che vogliono viverla in bicicletta grazie alla presenza del gruppo ciclo escursionistico del CAI di Livorno che ci guiderà alla scoperta di affascinanti foreste nell'entroterra di Bibbona.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 7.00 - Pranzo a sacco.

Direzione escursione:

Rossana Melani.



delle Odle (o Malga Geisler, 1996 m). Con un bellissimo anello sul sent. Munkel ritorneremo a valle presso Malga Zannes (1686 m) e di qui nuovamente a Ranui.

Difficoltà: EAI - Tempi di percorrenza: ore 5.30-6.00 - Dislivello complessivo in salita: 750 m.

Partenza da Prato, piazzale del Tribunale (Falcone e Borsellino), alle ore 6.00 di

Nr.

7

APRILE**Domenica 12*****Apertura della stagione
escursionistica*****DA LEVANTO A MONTEROSSO
Riviera Ligure di Levante - Cinque Terre**

Non ha certo bisogno di presentazioni una delle classiche escursioni tra mare e mon-



tagna che si immerge nell'eccezionale paesaggio delle Cinque Terre.

Partiremo da Levanto sul sent. 1 che progressivamente, lasciando le case per la villeggiatura, si addentra nella caratteristica macchia costiera fino a raggiungere la Costa del Semaforo sopra Punta Mesco. Da qui lo sguardo abbraccia tutte le Cinque Terre e da qui proseguiremo scendendo a Monterosso e poi a Vernazza. Torneremo in treno a Levanto.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.30.

Dislivello complessivo in salita: 400 m.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00 - Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Domenico Nappo, Filippo Paoli, Leonardo Cini.

Nr.

9

APRILE

Sabato 25

**I SENTIERI DI PRIMAVERA
Appennino Pratese**

Un'altra occasione per podisti ed escursionisti di camminare insieme sui sentieri intorno al Pian della Rasa, con finale conviviale presso il Rifugio Pacini.

Escursione che si effettua con mezzi propri.

Partenza dal Bar Moncelli, S. Lucia, ore 7.00.

Direzione escursione: Paolo Ciaramelli, Piero Corsini, Daniele Nenci con la collaborazione del Gruppo Podistico della Sezione.



Nr.

8

APRILE

Sabato 18 e Domenica 19

***Uscita Interregionale*
Appennino Tosco-Emiliano**

EVENTO INTERREGIONALE NEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Il Gruppo Regionale Toscana e il Gruppo Regionale Emilia-Romagna organizzano un'uscita culturale-escursionistica alla scoperta del nostro comune Parco Nazionale, con un evento di stampo culturale il sabato ed una escursione la domenica.

Verrà reso noto più avanti il programma dell'evento.

Nr.

10

MAGGIO

Venerdì 1° / Domenica 3

**LES GORGES DU VERDON
Alpes des Haute-Provence**

3 giorni immersi in uno dei canyons più belli e imponenti d'Europa. Ne assaporeremo gli angoli più suggestivi e spettacolari percorrendo i sentieri Martel e dell'Imbut.

Percorso Martel: difficoltà E - Tempi di percorrenza: ore 7.00 - Dislivello complessivo in salita: 600 m

Circuit de l'Imbut: difficoltà E - Tempi di percorrenza: ore 6.00 - Dislivello complessivo in salita: 500 m.

Partenza da Prato, piazzale del Tribunale



(Falcone e Borsellino), alle ore 6.00 di venerdì 1° maggio. I pranzi si intendono al sacco. Lungo il viaggio di rientro è prevista una breve sosta in autostrada per la cena. Direzione escursione: Rossana Melani.

Nr. **11** **MAGGIO**
Sabato 9 e Domenica 10
DA PIAZZA A PIAZZA
XXXI Edizione
Appennino Pratese



Nr. **12** **MAGGIO**
Domenica 17
LA LIZZA DEL BALZONE
Alpi Apuane

Continua il nostro viaggio alla scoperta di alcune delle vie di lizza (vie di scivolatura del marmo) ancora oggi percorribili sul territorio apuano. Bella e ardita, la lizza del Balzone supera una imponente balza rocciosa che sbarra il Fosso della Fritteta, affluente del Lucido di Vinca. Tramite la lizza si raggiungono le cave di Pianza ai piedi occidentali del Monte Sagro e da qui ci si dirige a Vinca.

Difficoltà: EE - Tempi di percorrenza: ore 6.00-6.30 - Dislivello complessivo in salita: 800 m.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00 - Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Francesca Pampaloni, Stefano Poli.

Nr. **13** **MAGGIO - Domenica 31**
GIORNATA NAZIONALE
DEI SENTIERI
Appennino Pratese

Trascorreremo insieme una giornata nel curare alcuni nostri storici sentieri sulle nostre montagne di casa con l'aiuto degli esperti collaboratori della sentieristica della Sezione che ci faranno partecipi del loro prezioso lavoro mostrandoci i materiali e le tecniche da loro impiegati.

Nr. **14** **GIUGNO**
Domenica 14
IL MONTE CUSNA
Appennino Tosco-Emiliano

Il "Gigante" dell'Appennino Settentrionale (2121 m), che saliremo partendo da Casalino lungo il suo vasto versante settentrionale per i Prati di Sara e con discesa lungo la fresca valle dell'Ozola fino a Ligonchio.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 7.30-8.00 - Disl. complessivo in salita: 1250 m.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00 - Pranzo a sacco. Direzione escursione: Domenico Nappo, Leonardo Cini.





Nr. **15** **GIUGNO**
Sabato 27 e domenica 28
NOTTURNA SU MONTE
SUMBRA

Alpi Apuane

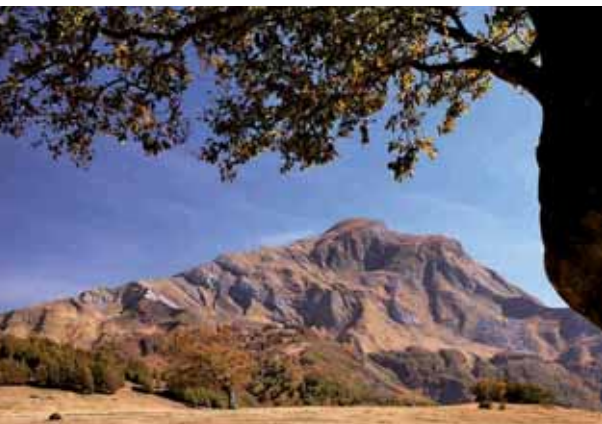
Ripetiamo la straordinaria esperienza di una notte e del risveglio all'alba in cima ad una delle vette più belle e amate delle Apuane. Partiremo nel tardo pomeriggio da Arni e percorreremo il sentiero che passando dalla conca del Fatonero raggiunge il Passo Fiocca (1550 m), da qui, con la "ferrata" Malfatti, arriveremo al tramonto in cima alla Penna di Sumbra (1765 m). Dopo una conviviale "cena al sacco", dormiremo sotto le stelle e la mattina assisteremo al quotidiano miracolo del risveglio del sole.

Chiuderemo l'escursione nella prima mattinata a Capanne di Careggine dopo esser scesi per la cresta est del monte.

Difficoltà: EE - Tempi di percorrenza: ore 3.00 per la salita il sabato pomeriggio, e circa ore 2.30 per la discesa la domenica mattina - Dislivello complessivo in salita: 850 m. Dotarsi di pila frontale, sacco a pelo e abbigliamento adeguato per trascorrere la notte all'aperto in quota.

L'escursione verrà effettuata utilizzando mezzi propri.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 14.30 del sabato. Cena a sacco. Direzione escursione: Rossana Melani, Simone Zumatri.



Nr. **16** **LUGLIO - Domenica 5**
X COMMEMORAZIONE
DEL CAV. PACINI
AL PIAN DELLA RASA

Appennino pratese

La sezione propone, in questo giorno di memoria per la sua lunga storia, di raggiungere il Pian della rasa e il suo rifugio da Castello compiendo così un bellissimo anello tra i boschi del nostro Appennino.

La giornata culmina con la S. Messa e il pranzo al rifugio.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.00 - Dislivello complessivo in salita: 600 m.
L'escursione si effettua con l'utilizzo di mezzi propri.

Partenza da Prato, presso il Bar Moncelli (S. Lucia), ore 7.00.

Nr. **17** **LUGLIO - da Venerdì 17**
a Domenica 19
IL MONTE ADAMELLO /
TRAVERSATA SUL
SENTIERO DELL'ADAMELLO N. 1

Gruppo dell'Adamello

Traversata su ghiacciaio

Trekking escursionistico

L'ADAMELLO - Proponiamo la salita in traversata del Monte Adamello percorrendo l'itinerario alpinistico più facile e di più ampio respiro per salirne e scenderne la cima.
VENERDÌ: Da Savio dell'Adamello salita lungo la val di Brata e la Val Salarno al Rifugio Paolo Prudenzi (2245 m).

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 3.30 - Dislivello complessivo in salita: 1000 m.
SABATO: salita dal Rifugio Prudenzi al Passo di Salarno (Biv. Giannantonj; 3168 m). Si attraversa il ghiacciaio del Pian di Neve fino in cima alla vetta dell'Adamello (3554 m). Discesa sempre lungo il Pian di Neve fino al Rifugio ai Caduti dell'Adamello alla Lobbia Alta (3040 m).

Difficoltà: F - Tempi di percorrenza: ore 5.00-6.00 per la salita; ore 3.00-3.30 per

**la discesa al Rifugio Caduti - Dislivello complessivo in salita: 1300 m.**

DOMENICA: traversata dal Rifugio Caduti dell'Adamello al Passo del Tonale scendendo la parte terminale della Vedretta del Mandrone, toccando il Rifugio Città di Trento al Mandrone (2480 m) e risalendo al Passo del Maroccaro (2973 m).

Difficoltà: F/EE - Tempi di percorrenza: ore 6.30-7.00 - Dislivello complessivo in salita: 550 m.

Si avvertono tutti gli interessati che sono ammessi solamente Soci CAI e che le iscrizioni alla comitiva alpinistica (alquanto ristretta nel numero) verranno esaminate attentamente dalla direzione escursione; potranno inoltre essere richiesti curricula personali. L'equipaggiamento dei partecipanti alla comitiva alpinistica deve necessariamente comprendere: casco, ramponi, piccozza, imbracatura, corda, cordino da ghiacciaio, cordini, moschettoni.

Direzione comitiva alpinistica: Roberto Baldini, Stefano Poli, Maurizio Rossi.

Il Trekking - Tra le valli dei versanti meridionale e occidentale del poderoso massiccio ghiacciato.

VENERDI: (in comune con la comitiva alpinistica) salita da Saviore dell'Adamello al Rif. Prudenzi.

SABATO: Dal Rif. Prudenzi (2245 m) salita lungo l'Alta Via dell'Adamello n. 1 fino al Passo del Miller (2858 m) e discesa in Val Miller fino al Rifugio Gnutti (2166 m) posto sulle sponde del Lago Miller. Da qui, attraverso il Passo del Gatto, si raggiunge il Rifugio Baitone (2218 m) e, dopo aver costeggiato la lunga sponda orientale dell'omonimo lago si sale al Rifugio Tonolini al Baitone (2437 m).

Difficoltà: EE - Tempi di percorrenza: ore 6.00 - Dislivello complessivo in salita: 1000 m.

DOMENICA: Dal Rifugio Tonolini si sale a valicare il Passo di Premassone (2847 m) per cominciare la lunga discesa nella valle dell'Avio, passando per i suoi numerosi laghi artificiali e in vista della poderosa parte nord dell'Adamello. Al termine della discesa si





giunge nel paese di Temù (1138 m).

Difficoltà: EE - Tempi di percorrenza: ore 7.30

- Dislivello complessivo in salita: 450 m.

Data la stagione in cui viene affrontata la traversata si richiede agli iscritti di avere al seguito ramponi e piccozza.

Dir. comitiva escursionistica: Leonardo Cini. La partenza dell'escursione è prevista venerdì 17 luglio presso il Piazzale del Tribunale di Prato (piazzale Falcone e Borsellino), alle ore 6.00. I pranzi sono da considerarsi al sacco. Sarà prevista una breve sosta in autostrada per la cena della domenica.

Nr. 18 LUGLIO
Domenica 26
TRAVERSATA DALLA
DOGANACCIA ALL'ABETONE

Appennino Tosco-Emiliano

Quest'anno presentiamo una variante alla classica escursione appenninica di fine luglio, proponendo una fantastica, remunerativa nonché assai panoramica cavalcata di cresta con partenza dal Poggio della Doganaccia e arrivo al Passo dell'Abetone lungo il sent. 00 di crinale, toccando la Vista del Paradiso, I Balzoni, Cima Tauffi, il Monte Lancino, e, "last but not least", il Libro Aperto (1937 m).

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 7.30-8.00 - Dislivello complessivo in salita: 800 m.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00

- Pranzo al sacco. Direzione escursione:

Carlo Ciresi Dalla Porta, Luca Serra.

Nr. 19 AGOSTO - da Domenica 17
a Domenica 23
ACCANTONAMENTO
A CANAZEI

Dolomiti Occidentali

Accantonamento estivo

Responsabile organizzativo:

Pompeo Magnatta.

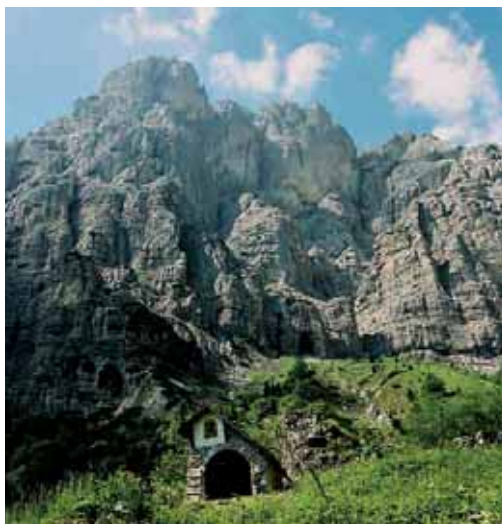
Nr. 20 SETTEMBRE
Sabato 5 e Domenica 6
SCHIARA / TRA SCHIARA E
TALVENA: NEL CUORE DELLE
DOLOMITI BELLUNESI

Una due giorni di straordinario respiro nelle Dolomiti Bellunesi con due itinerari, uno che si addentra nel cuore del massiccio roccioso della Schiara, la montagna di Belluno, e l'altro che attraversa due eccezionali vallate dolomitiche permettendo il passaggio dalla Valle del Piave a quella del Cordevole.

Comitiva EEA: SABATO salita dalle colline subito a nord di Belluno lungo la fresca Valle dell'Ardo al Rifugio VII Alpini al Pis Pilon (1502 m), situato in una conca circondata a semicerchio dalla poderosa e articolata parete sud della Schiara.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 3.00 - Dislivello complessivo in salita 900 m.

DOMENICA: si affronta la salita della parete lungo la spettacolare via ferrata Zacchi (che ricalca il primo itinerario aperto sulla parete) che ci porta al cospetto della Gusela del Vescovà, ardito torrione posto a guardia dell'omonima forcella. Da qui con la breve via ferrata Berti raggiungiamo la vetta della Schiara (2565 m). Per la sua cresta nord-est caliamo sulla forcella del Marmol e con





percorso sempre più ameno tra i prati e i primi boschi scendiamo in val Vescovà, non dimenticando ci di fare una sosta al Rifugio Bianchet (1245 m). Da qui poi seguendo la strada foresta di fondovalle raggiungiamo la statale 203 della Valle del Cordevole presso la località La Pissa (449 m).

Difficoltà: EEA - Tempi di percorrenza: ore 8.00

- Dislivello complessivo in salita: 1100 m.

Necessari, pena esclusione dall'itinerario in questione: casco, imbracatura, kit da ferrata.

Comitiva Escursionistica: SABATO da Soffranco nella Valle del Maè (il torrente che forma la Val di Zoldo e si getta nel Piave presso Longarone) ci addentriamo nella Valle del Grisou e poi nella Val dei Ross fino al Rifugio del Pian de Fontana (1632 m).

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 3.00-3.30

- Dislivello complessivo in salita: 900 m.

DOMENICA percorreremo un bellissimo itinerario all'interno delle Dolomiti Bellunesi tra il massiccio della Talvena a nord e quello della Schiara a sud, scavalcando in Val Vescovà alla Forcella La Varetta (1704 m), per i pascoli del Pian dei Grei (1923 m), fino alla Caserà Vescovà (1862 m), da qui tramite la val Vachera scenderemo al Rifugio Bianchet in Val Vescovà (1245 m) riallacciandoci all'itinerario EEA.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.30-6.00

- Dislivello complessivo in salita: 600 m.

Partenza sabato 5 settembre da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00. Pranzo a sacco (così come quello della domenica). La domenica sera è prevista una breve sosta in autostrada per la cena. Direzione escursione: Enrico Aiazzi, Carlo Ciresi Dalla Porta.

Nr. 21 **SETTEMBRE - Domenica 20**
IL SENTIERO DELLA
TACCA BIANCA AL
MONTE ALTISSIMO

Alpi Apuane

Uno dei celebri sentieri creati e percorsi dai cavatori quando l'attività estrattiva era limitata a pochi mezzi artificiali e le ardite Apua-

ne potevano essere attraversate solo a piedi: rimane oggi uno dei percorsi più vertiginosi e spettacolari affrontabili sulle nostre vicine montagne di marmo.

Partenza da Le Gobbie (1036 m). Verrà percorso un itinerario ad anello salendo al Passo degli Uncini, scendendo dal passo poi sul versante sud del Monte Altissimo ed andando a raggiungere l'inizio del sentiero della Tacca Bianca. Lo percorreremo con uscita al passo del Vaso Tondo. Da qui traverseremo la cima del Monte Altissimo (1589 m) per poi fare ritorno a Le Gobbie.

Difficoltà: EE - Tempi di percorrenza: ore 7.00

- Dislivello complessivo in salita: 900 m.

Necessari, pena esclusione dall'escursione stessa: casco, imbracatura, cordini, moschettoni.

Partenza da Prato, piazzale Nenni,

alle ore 6.00 - Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Enrico Aiazzi.



Nr. 22 **OTTOBRE**
Sabato 3 e domenica 4
EVENTO INTERREGIONALE
NEL PARCO NAZIONALE DELLE
FORESTE CASENTINESI

Appennino Tosco-Romagnolo

Uscita Interregionale

Il Gruppo Regionale Toscana e il Gruppo Regionale Emilia-Romagna organizzano un'uscita culturale-escursionistica alla sco-



perta del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, con un evento di stampo culturale il sabato ed una escursione la domenica.

Verrà reso noto più avanti il programma dell'evento.

Nr. 23 OTTOBRE
Domenica 18
TRAVERSATA DAL PASSO
DEI MANDRIOLI A LA VERNA

Appennino Aretino

Eccezionale traversata tra le foreste dei monaci benedettini e le celebri reminiscenze francescane, un percorso bellissimo e vario che dal crinale appenninico principale ci porta a deviare sulle prime alture del crinale dell'Alpe di Catenaria, dove sorge in un suggestivo ambiente alpestre il Santuario della Verna

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 8.00
- Dislivello complessivo in salita: 800 m.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Carlo Ciresi Dalla Porta, Simone Zumatri.

Nr. 24 NOVEMBRE - Domenica 8
SUI SENTIERI DELLA
MEMORIA - IX EDIZIONE
Appennino Pratese

Il Gruppo Podistico del Cai di Prato organizza la nona edizione di questa bella giornata che vede podisti ed escursionisti insieme per far rivivere la memoria della storia vissuta sulle nostre montagne e sui nostri sentieri.

Nr. 25 NOVEMBRE
Domenica 22
LUNGO LA VALLE
DEL ROVIGO:
DAL GIOGO DI SCARPERIA
AL PASSO DELLA SAMBUCA
Appennino Tosco-Romagnolo

Proponiamo questa splendida traversata autunnale che passando dal Giogo di Scar-

peria percorre il sentiero 00 di crinale e poi si addentra nella bellissima e poco antropizzata valle del Torrente Rovigo, famoso per le sue cascate, con una piacevole sosta al Rifugio dei Diacci.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 6.30

- Dislivello complessivo in salita: 800 m.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00.

- Pranzo a sacco. Direzione escursione:

Valentina Piccioni, Simona Poli.

Nr. 26 DICEMBRE
Domenica 6
MONTALBANO

Itinerario: Rocca di Carmignano (274 m) - Valle - Fattoria di Capezzana - Spazzavento - Bacchereto - Fattoria di Bacchereto - Il Chiesino - Torre di S. Alluccio - Il Cupolino (633 m) - Pietramarina (585 m) - S. Giusto - Verghereto - Carmignano.

Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 600 m, Tempi di percorrenza: ore 6.00

E' prevista una merenda-cena lungo il percorso.

La gita, coordinata da Mario Spinelli,

si svolgerà con mezzi propri.

Alle ore 8.30 ritrovo a Carmignano, in piazza SS. Michele e Francesco.

Nr. 27 DICEMBRE
Domenica 13
LE CORNATE DI GERFALCO
Colline Metallifere

Un pezzo di mondo calcareo tra i vasti boschi della Toscana Centrale: una piacevole, assai panoramica e variegata salita sulla cima più alta delle Colline Metallifere (1061 m), con percorso ad anello con arrivo e partenza dall'arroccato borgo di Gerfalco.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.00-5.30 - Dislivello complessivo in salita: 600 m.

Partenza da Prato, piazzale Nenni,

alle ore 6.00 - Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Leonardo Cini,

Maurizio Rossi.



REGOLAMENTO GITE SOCIALI

1) *Organizzazione di gite con l'autobus.*

La maggior parte delle gite viene organizzata, tenendo conto dello spirito di condivisione associativa del CAI e della comodità logistica, con l'utilizzo dell'autobus, con partenza dal Piazzale Nenni di Prato. Tuttavia, il direttivo del Gruppo Escursionistico e le direzioni gita coinvolte volta per volta si impegnano comunque ad effettuare le escursioni anche con mezzi propri, se il numero dei partecipanti non consentisse l'utilizzo dell'autobus oppure se la gita venisse rimandata ad altra data causa condizioni meteorologiche avverse e non fosse possibile prenotare nuovamente l'autobus per la data prescelta.

2) *Organizzazione di gite con mezzi propri.*

Alcune gite sono inoltre organizzate prevedendo fin dall'inizio l'utilizzo di mezzi propri. Per quanto riguarda tutte le gite che vengono svolte con mezzi propri, ogni equipaggio si fa carico, dividendole equamente, delle spese per il carburante ed eventuali pedaggi. Le informazioni sui costi previsti per ogni equipaggio saranno fornite ai partecipanti dalla direzione gita al momento della partenza.

3) *Programma della gita.*

Il programma di ogni escursione con i relativi orari è esposto in sede nell'albo sociale. Il programma è inoltre riportato sul Bollettino Sezionale Annuale e sul sito internet della Sezione. Nel programma sono indicate le difficoltà tecniche e l'attrezzatura necessaria per la partecipazione all'escursione; chiarimenti possono essere chiesti ai membri del direttivo del Gruppo Escursionistico e ai direttori di ogni singola gita. Coloro che intendono partecipare, sulla base della loro preparazione fisica e tecnica e degli eventuali chiarimenti avuti, decideranno di aderire e di iscriversi o meno all'escursione. I dislivelli riportati nel programma si riferiscono alla sola salita e sono calcolati sulla base di rilevazioni cartografiche; quindi, una volta sul terreno, è possibile imbattersi anche in variazioni sensibili. Le ore di cammino vengono calcolate senza tener conto delle soste; i tempi di percorrenza e le difficoltà dichiarate nel programma devono intendersi come indicativi; gli itinerari descritti potranno essere modificati sul momento in relazione alle condizioni meteorologiche.

4) *Variazioni al programma.*

La direzione dell'escursione e il direttivo del Gruppo Escursionistico si riservano la facoltà di apportare variazioni all'itinerario proposto in base alle caratteristiche ambientali-meteo-climatiche del percorso al momento dell'effettuazione della gita, comunicandolo preventivamente al Consiglio Direttivo della Sezione.

5) *Iscrizione alle gite.*

Le iscrizioni alle escursioni di un solo giorno sono aperte presso la sede della Sezione di norma 3 settimane prima della loro effettuazione. Le iscrizioni alle gite di più giorni sono aperte presso la sede della Sezione con congruo anticipo (di norma intorno a 2-3 mesi prima dell'effettuazione della gita stessa).

Le iscrizioni si chiudono entro il martedì precedente

l'effettuazione dell'escursione o ad esaurimento dei posti. La direzione gita si riserva di accettare le richieste di iscrizioni pervenute successivamente al martedì precedente la gita, sulla base di eventuali posti disponibili, e comunque entro e non oltre la sera del venerdì precedente la gita. All'atto dell'iscrizione è obbligatorio lasciare il proprio recapito telefonico.

6) *Quota di iscrizione.*

Le iscrizioni sono valide se accompagnate dal versamento della quota di iscrizione obbligatoria (a titolo di prenotazione effettiva), per le gite che si effettuano con l'utilizzo dell'autobus, o dell'acconto stabilito per le gite di più giorni. La quota di iscrizione per le gite di un solo giorno è stabilita in euro 10. L'acconto per le gite di più giorni viene stabilito in un minimo di euro 30. Il termine ultimo per regolarizzare l'iscrizione con il versamento della quota di iscrizione è stabilito nel martedì precedente l'effettuazione dell'escursione. Dopo tale termine non verranno restituite ad eventuali rinunciari le quote o gli acconti versati salvo il caso in cui, per cause di forza maggiore, l'escursione venga annullata o effettuata con mezzi propri.

Anche le richieste di iscrizione effettuate oltre il martedì precedente la gita e accettate dalla direzione gita sono subordinate al versamento della quota di iscrizione obbligatoria.

Il saldo della quota di partecipazione, il cui importo complessivo viene comunicato e pubblicizzato al momento dell'apertura delle iscrizioni, viene di norma effettuato il giorno della gita stessa, durante il trasferimento con l'autobus, ad opera della direzione gita. È anche possibile effettuare il versamento con le modalità di cui all'art. seguente.

7) *Iscrizioni on-line.*

Le iscrizioni on-line sono considerate valide se l'interessato regolarizza il versamento della quota di iscrizione entro il martedì sera precedente la gita.

8) *Partecipazione di non soci.*

Alle escursioni possono partecipare anche non soci, previa comunicazione dei propri dati anagrafici, ai fini della copertura assicurativa, entro il venerdì precedente l'effettuazione della gita. La partecipazione alla gita comporta che il non socio, per godere della medesima copertura assicurativa di un socio, paghi una somma più elevata rispetto ad un socio, che viene comunque indicata per ogni escursione.

9) *Numero di iscritti.*

Il direttivo del Gruppo Escursionistico ha facoltà di fare effettuare l'escursione anche se gli iscritti non sono in numero sufficiente ad esaurire i posti disponibili.

10) *Partenza.*

Il ritrovo per la partenza avviene con qualsiasi tempo, salvo comunicazione contraria agli iscritti. I trasferimenti verranno iniziati con un ritardo massimo di 15 minuti rispetto agli orari prestabiliti qualunque sia il numero dei partecipanti presenti; i ritardatari non hanno diritto alcuno alla restituzione delle quote versate. È PERTANTO RACCOMANDATA LA MASSIMA PUNTUALITÀ. Il pranzo è generalmente al sacco e



il ritorno avviene nel pomeriggio.

11) Direzione Gita.

Ogni escursione è condotta da uno o più Direttori nominati dal direttivo del Gruppo Escursionistico che rappresentano la Sezione nel corso dell'escursione stessa. Il Direttore ha la facoltà di variare, sopprimere o sostituire gli itinerari, totalmente o parzialmente; ha facoltà di nominare direttori di percorso scegliendoli fra i partecipanti, di escludere da determinati itinerari persone non adeguatamente dotate di preparazione fisica o di attitudine alpinistica, oppure sprovviste di attrezzatura tecnica, di decidere le soste durante il percorso

di trasferimento e la sistemazione dei posti sugli autobus e dei posti letto nei rifugi. Per tutte le escursioni il pranzo è al sacco, salvo diversa comunicazione all'atto dell'iscrizione. Ogni partecipante è tenuto a collaborare e prestare la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione e per la maggiore sicurezza possibile di tutto il gruppo; egli è inoltre obbligato a seguire le decisioni del Direttore, specialmente nei casi di difficoltà e ad essere solidale con lui.

12) Accettazione del presente regolamento.

L'iscrizione o l'adesione all'escursione comporta l'accettazione del presente regolamento, senza condizioni né riserve.

NOTE IMPORTANTI

Si ricorda che:

- La frequentazione dell'ambiente montano e/o naturale è per se stessa potenzialmente pericolosa. I rischi che ne derivano, di natura oggettiva e/o soggettiva (quali a SOLO TITOLO DI ESEMPIO: la caduta di massi, alberi e/o fulmini, frane, il mutamento delle condizioni meteorologiche, le condizioni psico-fisiche personali, le cadute o le scivolate involontarie, la presenza di malattie e/o patologie anche non manifeste) NON sono MAI completamente eliminabili; neppure con una corretta condotta dei partecipanti e/o degli organizzatori.
- Ogni iscritto alle singole iniziative e/o escursioni è tenuto PRIMA dell'iscrizione e della effettiva partecipazione ad una completa e corretta autovalutazione in merito al percorso, alla quota prevista, alle difficoltà tecniche e fisiche nonché alle attrezzature ed all'abbigliamento necessarie.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

T - Percorso Turistico:

Itinerari con percorsi non lunghi, che si svolgono su sentiero, stradine o mulattiere, a quote medio basse, che non pongono problemi di orientamento. Si richiede un minimo di allenamento alla camminata.

E - Percorso Escursionistico:

Itinerari con percorsi di solito segnalati, in terreno vario, con dislivelli e tempi che possono essere anche di notevole impegno. Richiedono un certo senso di orientamento e conoscenza del terreno montano. Allenamento alla camminata e equipaggiamento adeguato.

EE - Percorso per Escursionisti Esperti:

Itinerari con tratti anche senza sentiero che possono comportare anche passaggi attrezzati o comunque difficili con lunghezza e dislivello anche notevoli che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Necessitano esperienza di montagna, equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguata.

EAI: escursionistico invernale:

Percorso che può essere affrontato con le ciaspole (racchette da neve).

EEA - Percorso per Escursionisti Esperti con Attrezzatura:

Con tale sigla si indicano itinerari con difficoltà tecniche come percorsi attrezzati o vie ferrate che richiedono, da parte dell'escursionista, l'uso del casco e dei dispositivi di autoassicurazione quali moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

EEAG Percorso per Escursionisti Esperti con Attrezzatura da ghiaccio:

Caratteristiche simili al precedente ma con utilizzo di attrezzature da ghiaccio (ramponi, piccozza, corda ecc.) oltre alla conoscenza delle relative manovre di assicurazione.

F e F+: primi gradini della scala delle difficoltà alpinistiche.

Su neve comportano l'utilizzo di attrezzatura idonea (piccozza e ramponi) per il superamento di pendii fino a 40-45 gradi di inclinazione; su roccia comporta il superamento di passaggi di I o anche II grado, in cui occorre procedere con l'ausilio degli arti superiori.



ALPINISMO GIOVANILE

L'Alpinismo Giovanile è qui, pronto ad accompagnare i giovani in montagna. Non ci vuole tanto: basta voler uscire un po' dai soliti schemi e aver tanta voglia di stare all'aria aperta, di cercare, di scoprire, di esplorare ...

Quello che i ragazzi troveranno con noi è un po' di fatica (POCA), tanto divertimento (TANTISSIMO) e la soddisfazione di tornare dalle gite con lo zaino sempre pieno di nuove esperienze.



CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA 2015

Con questa attività l'Alpinismo Giovanile vuol avvicinare ragazzi e ragazze da 10 a 17 anni alla montagna. Con noi impareranno a conoscere un ambiente bello e interessante che diventerà terreno di esperienze, gioco, scoperte, divertimento, passione. Per compiere l'attività non è necessaria alcuna preparazione tecnica, in quanto le uscite sono programmate sia per chi muove i primi passi in montagna, sia per coloro che sono già abituati all'ambiente montano.

Il numero massimo degli iscritti sarà di **30 ragazzi**.

PROGRAMMA DEL CORSO DI AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA 2015

1 Marzo	Conoscenza dell'ambiente innevato > Pania di Corfino (App. Tosco-Emiliano)
29 Marzo	Orientamento > Alta Val di Bisenzio
12 Aprile	Lettura del Paesaggio > Monte Gabberi (Alpi Apuane)
1-3 Maggio	Lettura del Paesaggio, orientamento e sicurezza > Alpi Apuane: soggiorno a Vinca
6-7 Giugno	Gita intersezionale con tutte le Sezioni di Toscana ed Emilia Romagna > Appennino Tosco-Romagnolo
21 Giugno	Orientamento > Monte Rondinaio (App. Tosco-Emiliano)
5-6 Settembre	Lettura del Paesaggio > Rifugio Del Freo, Pania della Croce, Monte Corchia (Alpi Apuane)
4 Ottobre	Sicurezza e movimento in verticale / giochi di arrampicata > Palestra di roccia di Figline
8 Novembre	Faggi di Javello e ... nutellata !!
Novembre	Festa di fine corso (proiezione foto e ...)



Serata di presentazione dei corsi: mercoledì 11 Febbraio 2015 - ore 21
Per informazioni: ANAG Simona Bicchi 0574 950725 - 349 1462594



CORSO AVANZATO DI ALPINISMO GIOVANILE 2015

Questo corso si rivolge ai ragazzi, nati prima dello 01/01/2000 e che abbiano partecipato ai corsi precedenti di Alpinismo Giovanile, particolarmente motivati ad effettuare uscite più tecniche in ambiente montano. La finalità di questo corso è di far conoscere tecniche alpinistiche su roccia e ghiaccio. Il numero massimo di iscritti sarà di **7 ragazzi**: il direttore del corso valuterà l'idoneità di ogni ragazzo.



PROGRAMMA DEL CORSO AVANZATO DI ALPINISMO GIOVANILE 2015

- | | |
|---------------------|---|
| 22 Febbraio | Didattica su neve e ghiaccio: progressione con uso di piccozza e ramponi, salita su canale > (Corno alle Scale) |
| 8 Marzo | Salita in ambiente innevato: simulazione di progressione su ghiacciaio > Monte Giovo (Lago Santo Modenese) |
| 24 Maggio | Salita su roccia e ferrata > Ferrata degli Alpini alla Pietra di Bismantova (Reggio Emilia) |
| 27-28 Giugno | Salita su roccia e ferrata > Alpi Apuane Orto di Donna: salita del Monte Grondilice e ferrata Siggoli |
| 25-26 Luglio | Ferrata e progressione su ghiacciaio > Rifugio Pian dei Fiacconi - Marmolada Punta Penia |



GRUPPO ALPINISTICO ALVARO BARTOLETTI PROGRAMMA ATTIVITÀ 2015

GENNAIO Martedì 20 - ore 21,15

In Sede - "Preparazione fisica"
Serata su allenamento, preparazione
all'arrampicata e andar per monti,
a cura di Piero Innocenti.

FEBBRAIO Domenica 8

Alpi Apuane - uscita su neve e ghiaccio.

MARZO

Domenica 8 Appennino Tosco Emiliano
Giovo / Rondinaio - uscita su neve e ghiaccio.

APRILE Domenica 19 *

Monti della Calvana - uscita per famiglie e ragazzi.

MAGGIO Sabato 16

Alpi Apuane / Corchia - uscita su roccia.

LUGLIO Sabato 25 / Domenica 26

Alpi Cozie / Monviso - uscita su roccia.

OTTOBRE

Sabato 10 / Domenica 11

Arco Trento - uscita su roccia.

Domenica 25*

Appennino Pratese - uscita per famiglie e ragazzi.

DICEMBRE

Martedì 15 - ore 21,15

In Sede - brindisi e auguri.

* Alle gite dei Giovani Castori, per facilitare le famiglie, il Gruppo Alpinistico pagherà parte della quota assicurativa giornaliera ai non soci.





PROGRAMMA ESCURSIONI 2015

Informazioni: Fabrizio Scantamburlo Tel. 335 6561071 - f.scanta50@gmail.com

GENNAIO 11 TENUTA DI SAN ROSSORE

bus: 53 posti - *partenza:* ore 8,00
direttore escursione: Moreno Nuti
accompagnatore: Carlo Niccolai

Un trekking per scoprire la meravigliosa Riserva Naturale di San Rossore, un'area protetta situata lungo la costa tra Marina di Pisa e Torre del Lago. Si concluderà con una visita turistica, a Pisa, dei luoghi e dei monumenti del risorgimento italiano.

GENNAIO 24/25 CIASPOLATA PASSO RADICI

mezzi propri - *partenza:* ore 7,00
direttore escursione: Giovanni Vono
accompagnatore: Fabrizio Scantamburlo

Con le ciaspole, a seconda delle condizioni della neve compiremo due facili, ma appaganti escursioni partendo da San Pellegrino in Alpe esplorandone i dintorni, tra belle faggete e zone aperte e panoramiche.

FEBBRAIO 7/8 CIASPOLATA A CORTINA

bus: 40 posti - *partenza:* ore 6,00
direttore escursione: Fabrizio Scantamburlo
accompagnatore: Stefano Drovandi

Questa escursione invernale ci consentirà, di "ciaspolare" il primo giorno fino al Rifugio Nuvolau ed il secondo giorno intorno alle famose 5 Torri. Oppure di rilassarci: il primo giorno al Rifugio Scoiattoli prendendo il sole e sorseggiando un buon "vin blùé" ed il secondo di passeggiare tranquillamente per le vie della perla delle Dolomiti: Cortina d'Ampezzo.

FEBBRAIO 15 CIASPOLATA IN NOTTURNA

mezzi propri - *partenza:* ore 14,00
direttore escursione: Stefano Drovandi
accompagnatore: Fabrizio Scantamburlo

Ripetiamo la riuscita escursione con le ciaspole in notturna sul nostro bellissimo appennino pistoiese, che terminerà come al solito con una bella cena presso l'Agriturismo "Le Roncacce".

MARZO 15 SPOLETO

bus: 53 posti - *partenza:* ore 7,00
direttore escursione: Giovanni Vono
accompagnatore: Fabrizio Scantamburlo

Gli immediati dintorni di Spoleto, di grande interesse per la bellezza dei panorami e l'importanza dei monumenti, offrono una notevole varietà di passeggiate ed escursioni come il giro dei Condotti, nonchè la passeggiata al Monteluco in quanto completano la conoscenza della città.

APRILE 12 CASELLA, MANAROLA, 5 TERRE

bus: 53 posti - *partenza:* ore 7,00
direttore escursione: Giovanni Vono
accompagnatore: Alesio Bellandi

Piacevole e non lunga traversata, che da Casella (298 m) antico e tranquillo paese ligure adagiato sulla collina sovrastante Riccò del Golfo, ci porterà a Manarola, uno dei 5 paesi che danno il nome alle Cinque Terre, passando per la Sella della Cingoletta (607 m), posta sullo spartiacque Val di Vara-Cinque Terre e attraversa il sentiero no.1. Straordinariamente panoramico è il tratto di sentiero che da Case Pianca (460m) va verso Volastra (335m).

APRILE 25/26 ALTOPIANO DEL CARSO 100° GRANDE GUERRA - N.Gorica (SLO)

bus: 53 posti - *partenza:* ore 6,00
direttore escursione: Giovanni Vono
accompagnatore: Stefano Drovandi

In occasione del centesimo anniversario della Grande Guerra ricorderemo il sacrificio di tanti soldati con due escursioni sull'altopiano del Carso. La prima escursione consiste nel percorrere i luoghi che videro il poeta soldato Giuseppe Ungheretti; la seconda escursione si sviluppa in Slovenia dove era presente la seconda linea difensiva Austro-Ungarica: in pratica un museo di guerra transfrontaliero.

MAGGIO 10**ORVIETO, CIVITA DI BAGNOREGIO**

bus: 53 posti - *partenza:* ore 6,00

direttore escursione: Moreno Nuti

accompagnatore: Lorenzo Stravino

Nel cuore pulsante dell'ETRURIA tra vigneti, oliveti, tufo e argilla, attraverso un tortuoso itinerario con partenza da Orvieto attraverso campi coltivati, agglomerati rurali per arrivare alla Valle dei Calanchi di Civita di Bagnoregio per visitare la città degli artisti. Itinerario lungo ma privo di difficoltà. E' possibile effettuare anche l'escursione T (turistica) visitando autonomamente al mattino la città di Orvieto, con sosta pranzo, ripartendo alle ore 14,00 per Civita di Bagnoregio dove potrete visitare il piccolo e caratteristico borgo ormai abbandonato e ricongiungersi con il gruppo che ha effettuato il trekking.

MAGGIO 17**FERRATA "ROMANA NESI"**

mezzi propri - *partenza:* ore 7,00

direttore escursione: Fabrizio Scantamburlo

accompagnatore: Stefano Drovandi

La facile, ma non banale, ferrata "Romana Nesi" unita in una escursione fino alla vetta di Croce del Pratomagno (adatta a chi si cimenta per la prima volta).

**MAGGIO 30/31 - GIUGNO 1/2****MASSICCIO DEL MONTE POLLINO**

bus: 53 posti - *partenza:* ore 5,00

direttore escursione: Giovanni Vono

accompagnatore: Fabrizio Scantamburlo

Un trekking unico che racchiude le vette oltre i 2000 m del Parco Nazionale del Pollino - avremo come base Viggianello -, montagne ardite e sentieri armoniosi da scoprire. Natura incontaminata e ricca di tesori culturali e ambientali. Quattro giorni nel sud Italia che non ti aspetti, dove il tempo sembra essersi fermato. Mentre sulla via del ritorno effettueremo una sosta per visitare la Reggia di Caserta, grandioso esempio di concezione barocca.



GIUGNO 21

ABETONE / LIBRO APERTO

mezzi propri - partenza: ore 7,00
direttore escursione: Giovanni Vono
accompagnatore: Alessio Bellandi

Il Libro Aperto è un gruppo montuoso formato da due cime, così chiamato perchè visto dalla valle della Lima sembra un grosso libro aperto adagiato su un leggio. Le due cime sono monte Rotondo, (1937 mt.), e monte Belvedere (1896 mt.). La sua forma caratteristica e la vicinanza al passo dell' Abetone ne fanno una delle montagne più frequentate e conosciute della montagna pistoiese. Dalla cima di monte Rotondo si ha una visuale incredibile sul vicino monte Cimone (2165 mt.) a nord, verso la valle della Lima a sud e soprattutto il bellissimo crinale sottile come un rasoio verso est, fino al gruppo del Corno alle Scale.

LUGLIO 5/6

**ANELLO MONTE CIVETTA
DOLOMITI**

bus: 40 posti - *partenza:* ore 5,00
direttore escursione: Fabrizio Scantamburlo
accompagnatore: Carlo Niccolai

Avendo come base Alleghe visiteremo il gruppo montuoso più famoso delle Dolomiti, tra paesaggi da sogno e storia dell'Alpinismo. La prima parte lungo il percorso della rinomata gara podistica "Transcivetta", con tramonto e pernottamento sotto la parete delle pareti al Rif. Tissi. Il secondo giorno, lunga tappa che attraverso il Lago Coldai e tutta la solatia bastionata rocciosa, con una lunga discesa ci porterà fino alla ridente cittadina di Alleghe adagiata sull'omonimo laghetto.

LUGLIO 18/19

FERRATA BRIGATA TRIDENTINA

mezzi propri - *partenza:* ore 7,00
direttore escursione: Stefano Drovandi
accompagnatore: Carlo Niccolai

E' una ferrata frequentatissima ed indubbiamente sono vari i fattori che la rendono tra le più popolari. Primo, fra tutti, la bellezza delle pareti del Sella che unite all'esposizione di alcuni suoi tratti fanno di questa salita alla Torre Exner un itinerario di gran soddisfazione. Poi, la comodità del (breve) accesso, la possibilità di evitare in caso di maltempo l'ultimo ripido tratto, l'arrivo al rifugio Cavazza e (come dimenticarlo) il famoso ponte sospeso alla sua fine, fanno il resto. Base dell'escursione Passo Gardena.

AGOSTO 7/8/9

SENTIERO DEGLI ALPINI

LIGURIA - Colla Melosa

mezzi propri
direttore escursione: Fabrizio Scantamburlo
accompagnatore: Fabrizio Scantamburlo

Un percorso molto vario ed interessante, che taglia i dirupati versanti italiani dei monti Pietravecchia e Toraggio in parte scavato nella roccia viva. L'itinerario, a ridosso delle montagne che fanno da spartiacque tra l'Italia e la Francia, è ricco di fortificazioni militari costruite tra la prima e la seconda guerra mondiale. Proseguendo per la strada militare del Colle della Melosa è possibile raggiungere la Cima di Marta e da qui il balcone di Marta dove all'interno si trova un vero e proprio bunker. Il paesaggio è molto suggestivo a confine tra costa e paesaggio alpino e vi si trova un tipo di flora particolare.

AGOSTO dal 23 al 30
SETTIMANA IN DOLOMITI

LOCALITA' DA DEFINIRE

SETTEMBRE 13

PASSO DELLA CALLA

CAMALDOLI - Passo della Calla

bus: 53 posti - *partenza:* ore 7,00
direttore escursione: Giovanni Vono
accompagnatore: Alessio Bellandi

Escursione nel mondo incantato delle Foreste Casentinesi: foreste secolari, valli solitarie popolate da una ricca fauna, eremi e santuari immersi nella natura. Il sentiero corre sulla spina dorsale dell'Appennino Tosco-Romagnolo attraversando il seducente e fiabesco bosco di faggi, mistico l'Eremo di Camaldoli all'ombra dell'abetaia che gli stessi monaci hanno piantato e curato. Forse uno degli itinerari escursionistici più belli dell'Appennino.

SETTEMBRE 20

LINEA GOTICA TOSCANA

mezzi propri - *partenza:* ore 7,00
direttore escursione: Francesca Caprari
accompagnatore: Stefano Drovandi

Escursione storica sul Campo di Battaglia di Monte Altuzzo (nei pressi di Scarperia). Un viaggio nel tempo e nei luoghi delle battaglie fondamentali dello sfondamento della Linea Gotica (seconda Guerra Mondiale)



SETTEMBRE 26/27

FERRATA NUVOLAO - Passo del Falsarego
mezzi propri - partenza: ore 7,00
direttore escursione: Fabrizio Scantamburlo
accompagnatore: Carlo Niccolai

Escursione che può essere intrapresa da chi vuole avvicinarsi al mondo delle ferrate e assaporare il piacere di salire sulla roccia senza correre grossi rischi, con un limitato impegno fisico, in un magnifico ambiente di medio-alta montagna per poter così testare la propria attitudine a questa bellissima passione. Per i più allenati c'è la possibilità di salire in successione anche la cima del Monte Averau, oppure compiere il "periplo" della zona partendo dal Passo Falzarego, toccare il Passo Giau e ritorno, con in mezzo le due Ferrate.

OTTOBRE 11

RUDERI DI CASTELVECCHIO
bus: 53 posti - *partenza:* ore 7,00
direttore escursione: Moreno Nuti
accompagnatore: Lorenzo Stravino

14 Km. circa per scoprire la sorella sconosciuta di San Gimignano. Dall'arida macchia mediterranea a una gola umida e buia, ai resti di un castello medievale, fino alle terre rosse che diventano "sabbie mobili" alla prima pioggia. Una escursione in un luogo sconosciuto ai più sebbene vicinissimo all'arcinota San Gimignano, dove si concluderà l'escursione.

NOVEMBRE 8

RAPALLO / MONTE ALLEGRO
bus: 53 posti - *partenza:* ore 7,00
direttore escursione: Giovanni Vono
accompagnatore: Fabrizio Scantamburlo

Dal Santuario di Montallegro a Rapallo; tra le tante discese che partono dall'entroterra del Golfo del Tigullio, questa è una delle più panoramiche e nelle giornate più limpide il panorama spazia sulle due riviere, le Alpi Liguri e la Corsica.

DICEMBRE 6/7

**MERCATINI A MERANO
CIASPOLATA 2000**
bus: 53 posti - *partenza:* ore 6,00
direttore escursione: Moreno Nuti
accompagnatore: Fabrizio Scantamburlo

Quando le temperature scendono, la prima neve copre le vette alpine circostanti e si comincia a sentire il profumo delizioso di squisite bevande calde e specialità fresche di forno, allora vuol dire che è giunto il tempo dell'Avvento nella bella città di Merano e Bolzano. E allora è festa "Mercatini e Ciaspole".



Anche quest'anno alcuni nostri soci hanno percorso, con soddisfazione, dal 3 di giugno al 4 di luglio l'intero tracciato del Camino di Santiago de Compostela. Nella foto Vittorio Borsini, Antonio Mastrolia, Foffo Pagnini e i loro amici di cammino Antonia a Orlando.

A tutti loro i nostri complimenti. Bravi.



AG ON THE LEDGES !!!!!

Articolo di Francesco Galli, foto di Giovanni Gabelloni

22 agosto

La sveglia è suonata come tutte le mattine quasi alla stessa ora.

Ma dato che è estate e noi senza impegni ... la sveglia non ci doveva essere!!! In quel momento l'odio per quello stupido trillo (addirittura alle 4 in punto del mattino), è stato molto più alto delle cime che avremmo conquistato in quei giorni. Dopo un lungo viaggio in macchina passato a recuperare ore preziose di sonno, la nostra avventura ha inizio dalla funivia che dal Passo Campo Carlo Magno porta al Grostè. La nostra prima tappa ci avrebbe condotti al rifugio Brentei, percorrendo il Sentiero Sosat: sì, perché il nostro doveva essere un vero e proprio "viaggio". Ogni giorno avremmo dovuto fare gli zaini e partire verso un nuovo rifugio: o almeno questa era l'idea iniziale che, a causa del tempo, è andata velocemente in fumo. Anche l'accoglienza che madre natura ci ha dato appena scesi dalla funivia ha fatto svanire le nostre idee di montagna. Noi ragazzi ci aspettavamo cielo terso e paesaggi mozzafiato, mentre tutto ciò che vedevamo era un fitta nebbia, accompagnata da una leggera pioggia. "La montagna è anche questa" ci hanno detto gli accompagnatori, prima di riprendere il cammino. Quel giorno abbiamo camminato dentro una fitta nebbia, fino a quando il cielo non si è riaperto, mostrandoci il paesaggio e il nostro rifugio.

23 agosto

Il secondo giorno è iniziato con una tranquilla sveglia al sorgere del sole e un'abbondante

colazione, a base di pane e Nutella, che fortunatamente avevamo in abbondanza ... grazie al nostro compagno Francesco, che si è stupidamente portato nello zaino 1 chilo di Nutella e anche il relativo contenitore di vetro! Tornando a noi, la mattina iniziata discretamente, non poteva che peggiorare... diluvio. Fortunatamente nel pomeriggio il tempo si è rimesso e abbiamo sfruttato la situazione per riprenderci da una mattinata riempita con nodi, moschettoni, corde, cordate e soste (adesso siamo pronti a tutto!). E così, dopo essere stati al rifugio Alimonta siamo tornati al Brentei: per questa volta abbiamo ringraziato le pessime condizioni climatiche, per averci regalato una giornata di riposo.

24 agosto

Terzo giorno: le prime fatiche iniziano a farsi sentire, ma ciò non ci consente un altro giorno di pausa. Oggi è il grande giorno: finalmente il tempo è dalla nostra parte e affronteremo il sentiero delle Bocchette Centrali con tutte le sue cenge. Dopo la solita, abbondante, colazione ci avviamo attraverso tratti attrezzati e nevai (un po' ghiacciati) verso le Bocchette Centrali, che ci aspettavano lì, ferme come montagne. Il tempo ha tenuto, ma non troppo ... non sia mai di trovare una giornata di pieno sole dalla mattina alla sera in montagna! Quindi, per l'ennesima volta, a causa del tempo, abbiamo dovuto "arrenderci": arrivati a Bocca degli Armi non abbiamo continuato verso il rifugio Pedrotti ma, passando per il rifugio



Alimonta, siamo tornati al rifugio Brentei. Una volta giunti lì abbiamo fatto affidamento su tutta la tecnologia che la montagna ci ha permesso di usare per sapere cosa aspettarci per il giorno dopo: dovevamo decidere se rischiare di prendere l'acqua e tornare a casa fradici, felici e stanchi oppure tornare a casa il giorno stesso, sicuramente più stanchi a causa del viaggio, ma ugualmente felici ... bella scelta, ma era scontata!! Così siamo scesi a valle passando per la Vallesinella e siamo arrivati finalmente alle macchine. Fortunatamente durante il viaggio abbiamo fatto una fermata, per prendere con noi qualche sacchetto di deliziose, succose mele del luogo. Poi è bastato chiudere gli occhi e in un lampo siamo tornati a casa.

25 agosto

... La sveglia doveva suonare come le altre mattine alle 6 in punto, ma no!!! sono uno studente in vacanza e la sveglia, fortunatamente, non è suonata ...



♦ **Cartellonistica** ♦ **Segnaletica stradale**
♦ **Gonfaloni pubblicitari** ♦ **Striscioni** ♦ **Insegne**



SIGNAL
mezzi e servizi di comunicazione esterna

Via Prato, 72 - 59013 Montemurlo (PO)
Tel. 0574.799057 - Fax 0574.790317 - signalsrl@alice.it

ACCANTONAMENTO A CORTINA

Un'occasione per riflettere sulla Grande Guerra 1915 1918

SACRARIO MILITARE
CADUTI GUERRA

Articolo di Liberta Stefani, foto di Liberta Stefani e Sergio Pacinotti

L'accantonamento a Cortina non è stato solo un'occasione per belle escursioni sulle famose montagne che circondano la cittadina più importante delle Dolomiti, ma molto di più. Proprio in questo 2014 in cui si commemora il primo centenario dall'inizio della Grande Guerra, sono state scelte le rocce impervie

di quella zona dove ci furono cruenti battaglie con migliaia di morti. Una cosa è certa: in quelle escursioni, molto spesso, all'ammirazione di panorami straordinari, è subentrata l'amarezza di tanti giovani che fra quelle rocce hanno sofferto: freddo, fame, paura, nostalgia e, purtroppo tanti, troppi, non sono più tornati alle loro famiglie.

Sono impressionanti le trincee sotto alle Cinque Torri; le hanno riportate alla luce di re-

cente, e hanno ricostruito scenari con soldati in dimensioni naturali che sono di un impatto inquietante. Per quest'anno si potranno visitare gratuitamente, poi ci sarà un ticket da pagare. C'è anche una navetta e una seggiovia che porta su alle Cinque Torri per cui chiunque può salire e visitarle.

Nessuno di quei giovani avrebbe scelto di andare a fare la guerra. Camminare su quelle montagne è stato ritornare a un passato impressionante

Noi siamo arrivati dal Passo Falzarego dopo diverse ore di cammino fra le rocce.

I manichini sono di grande effetto, ma sa-

rebbero state già esaurienti le trincee e tutto quanto è tornato alla luce durante i lavori di restauro.

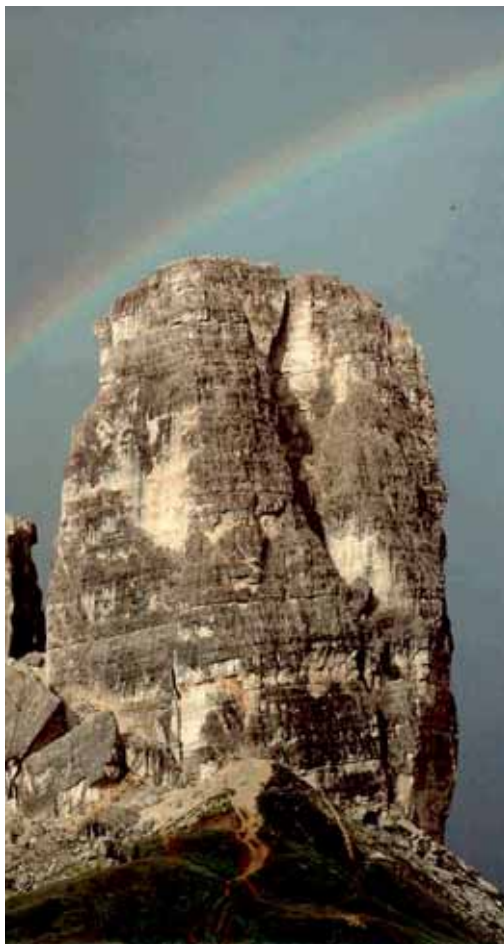
Camminare su quelle montagne è stato ritornare a un passato impressionante, anche se lontano di un secolo, come se tutto fosse successo ieri. E lascia senza parole il Sacrario





a monte di Cortina che custodisce quasi 10000 caduti dei quali solo 4000 identificati. All'ingresso un'iscrizione esalta i caduti come eroi e invita i visitatori ad un rispettoso silenzio. Quelle parole sono d'effetto, e mi hanno fatto riflettere. Tutti quei morti erano giovani, in prevalenza figli del popolo, per la maggior parte analfabeti, inviati in prima linea come carne da macello. Proprio loro, soprattutto contadini, erano tanti fratelli e i comandanti dell'epoca forse trovarono giusto mettere in quelle mani ignare il compito di contendersi i confini su quelle montagne aspre e inaccessibili.

Forse avranno pensato, semmai hanno pensato, che un figlio più o meno per quelle famiglie numerose non sarebbe stata un tragedia, mentre imporsi come Paese, ampliare i confini con stratagemmi estremi, come le gallerie del Falzarego, che avrebbero sorpreso il nemico dall'alto, era una priorità alla quale non rinunciare per nulla al mondo. Ma le guerre non sono mai state facili, non lo sono tutt'ora purtroppo. Era prevedibile che i Paesi confinanti si scontrassero fino all'ultimo colpo, che il conflitto si allargasse al punto di diventare quello che si rivelò: l'immane disastro della Prima Grande Guerra Mondiale. Nessuno di quei giovani avrebbe scelto di andare a fare la guerra e allora, come non chiedersi: "perché definirli eroi?" Quelli semmai sono martiri mandati a morire per l'interesse di pochi, non certo di loro stessi e delle loro famiglie che, non solo continuarono a vivere



nella miseria, ma si trovarono intrappolati in una dittatura che sarebbe finita solo vent'anni più tardi con un'altra tragica guerra, con altrettanti morti, con lo sterminio degli ebrei, con eccedi di massa, ancora vivi nella memoria di molti. Ma pensando ai giovani della Grande Guerra mi viene da dire: "Vanno bene, sono dovute, le commemorazioni, ma affinché non si ripetano tali pazzie e per essere degni di ricordare quei martiri dobbiamo impegnarci a coltivare una pace che non è dovuta, ma guadagnata giorno per giorno. Solo così riposeranno in pace insieme ai loro genitori, ai loro fratelli che ormai li hanno raggiunti da tempo dopo tanta, attesa, e tanto dolore."

L'ESCURSIONE DELL'ESTATE MANCATA

Articolo e foto di Paola Fanfani

Nonostante il tempo, anche questa estate la nostra sezione è riuscita a fare la sua bella escursione di luglio.

In questa estate latitante anche noi che amiamo andare in montagna siamo stati penalizzati dal tempo brutto, e quindi tutte quelle cose che in genere potevano essere fatte in questo periodo, sono state, nella migliore delle ipotesi, ridimensionate, se non del tutto rimandate ad una prossima "vera" estate.

Tanti di noi progettano escursioni o vie sui ghiacciai che dovrebbero essere adesso più facilmente accessibili. Ma quest'estate, non è stato così.

La gita sezionale di luglio era sulla Marmolada. La meta è attraente, l'ambiente dolomitico, magico, unico e comunque sempre nuovo. Nonostante le previsioni non troppo consolanti siamo un bel numero, e partiamo da Canazei, con la speranza almeno, di non prendere troppi fulmini.

Con lo zaino in spalla, attacchiamo il facile sentiero della val Contrin, che dopo i primi tornanti si apre sul più classico degli ambienti dolomitici di fondo valle, con prati verdi e mucche al pascolo. Un altro gruppo ha scelto di fare un altro itinerario per il col Ombert, chissà là il tempo come sarà. Noi non ce la facciamo ad arrivare asciutti al rifugio Contrin, la pioggia inizia poco prima.

Nel corso del pomeriggio fortunatamente la nuvole basse si aprono e ci regalano un azzurro intenso e un sole che ancora scalda. Il rifugio è comunque pieno e aspettiamo quindi il nostro

turno di cena, nel frattempo andiamo alla vicina malga a prenderci uno yogurt appena fatto. Dappertutto ci sono animali, al pascolo, oltre alle marmotte che gioiose si rincorrono sul prato di fronte.

Incontriamo una ragazzina di dodici anni che da sempre, con la famiglia, in estate si trasferisce alla malga con tutti gli animali. In un italiano un po' stentato, e aiutata dal tedesco, ci parla di questa loro transumanza. Ne parla con entusiasmo, con una felicità che le esce dagli occhi, le parole non servono. Non hanno la televisione, e nemmeno internet, ma gli animali, i prati e tutt'intorno una natura forte e severa che li abbraccia. Per queste persone è un abbraccio materno, per altri è soffocante.





Il malgaro ci spiega che questo luglio è rimasta ancora molto neve, infatti si vede già a poche centinaia di metri da lì. La ferrata, che era prevista per il giorno seguente, è quindi improponibile, dobbiamo accontentarci. Dopo un'attenta valutazione del meteo, e grazie alla disponibilità del gestore, alle 6 siamo tutti già pronti zaino in spalla per avviare la salita al passo Ombretta. Saliamo lentamente verso la forcella, l'aria è calda, umida e pesante, le nuvole ancora basse sembrano rimaste intrappolate tra le cime che appaiono e scompaiono tra le nebbie. Alle otto arriviamo tutti al passo le nuvole si sono alzate e di fronte a noi si apre un panorama spettacolare; dal verde intenso dei prati si alza verso il cielo un anfiteatro di guglie pietrose. Dopo una breve sosta iniziamo la discesa, il sentiero prosegue sul ghiaione, e dopo diversi tornanti si raggiunge

Dappertutto ci sono animali, al pascolo, oltre alle marmotte che gioiose si rincorrono sul prato di fronte.

Tanti di noi progettano escursioni o vie sui ghiacciai che dovrebbero essere adesso più facilmente accessibili. Ma quest'estate, non è stato così.

il rifugio Falier. La parete sud che si erge sopra di noi adesso è rientrata nelle nuvole che si stanno chiudendo sempre di più sopra le nostre teste. Il sentiero scende lungo la valle, e il paesaggio ci regala dei contrasti unici: il grigio forte delle rocce umide, il verde intenso dei prati e le lunghe lingue di neve, ancora piuttosto candide, nonostante la stagione avanzata. Le nuvole basse che vanno e vengono danno all'ambiente quel tocco di fantastico che non guasta. Man mano che si scende il sentiero diventa più largo, e molto più frequentato. I prati delle malghe sono pieni di gente, bambini e animali, il sole è l'unico grande assente. Arriviamo infine a Malga Ciapela, l'incanto della valle è finito, la strada termina sul largo piazzale della funivia e al nostro bus che ci aspetta. Inizia anche a piovere l'incantesimo è finito giusto in tempo, adesso si riparte.





SCUOLA ALPINISMO

Martedì 10 Novembre - ore 21,15

"Dolomiti - patrimonio Unesco dell'umanità"

A cura di Sergio Pacinotti.

Nella serata si tratterà aspetti geografici, geologici, naturalistici, alpinistici e culturali delle Dolomiti e si illustrerà i motivi per i quali esse sono state dichiarate dall'Unesco "patrimonio dell'umanità".

L'UNESCO è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (in inglese United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization), una delle sue missioni principali consiste nell'identificazione, protezione, tutela e trasmissione alle generazioni future dei patrimoni culturali e naturali di tutto il mondo.

Nelle Alpi ci sono 17 siti del Patrimonio Mondiale suddivisi tra Italia, Germania, Svizzera ed Austria; solo 4 sono i siti che rappresentano il Patrimonio Naturale, uno di queste è l'area dolomitica. È quindi evidente il grande interesse alla conoscenza di questa eccezionale zona dell'Italia.





Obiettivo Montagna

FIRENZE

www.obiettivomontagna.net

trekking, alpinismo, arrampicata, trail, sci, scialpinismo

SCONTI AI SOCI CAI

Via Arnolfo, 6 O/R

tel.: 055 663425

info.obiettivomontagna@gmail.com



CARROZZERIA EUROCAR



Costantino Carleo,
socio CAI

ASSISTENZA
LEGALE



OFFICINA



GOMMISTA



SOCCORSO
STRADALE 24H



ELETTRAUTO



NOLEGGIO
AUTO



Viale Michelangelo, 28 Montemurlo (PO) - Tel. 0574 650137 Cell. 393 9533358 - www.carrozzeria-eurocar.it



IL RAMO DI UGO & AFFINI

Articolo di A. Augugliaro e M. Cecchi

10 KILOMETRI !!

Mancano solo cinque chilometri e duecento metri alla meta

Esplorati e rilevati oltre 150 metri di grotta, che aggiungendosi agli oltre 4700 già conosciuti portano a 4864 i metri percorsi fino ad adesso. Il pozzo Agippe da solo si sviluppa per 120 metri con una profondità di 107, i cui ultimi 60 metri sono praticamente un enorme pozzone di una ventina di metri di diametro. La prosecuzione, al momento, sembra essere un'infima fessura oltre la quale si intravede un altro salto che non è stato possibile valutare.

Nel maggio del 2007, imitando i titoloni che campeggiano sulle locandine dei quotidiani, ironicamente, informavo i soci del traguardo che ambivamo raggiungere. In apuane e soprattutto in Carcaraia viste le caratteristiche che hanno le grotte di quella zona il desiderio degli speleo che vi lavorano è il raggiungimento della quota di *meno mille* (mille metri di dislivello dall'ingresso al fondo). Ed infatti in questa valle ai piedi della Tambura di questi “menomille” ve ne sono ben quattro. Il nostro caro abisso, essendo collegato ai prestigiosi carcaraici inquilini limitrofi (A. Saragato, A. Aria ghiaccia), di fatto, è anch'esso facente parte della famiglia.

Quindi aspiravamo ad avere come ulteriore obbiettivo il raggiungimento del desiderato sviluppo di dieci chilometri della sua estensione. Oggi, nell'agosto 2014 questo fatidi-co traguardo è stato finalmente superato, ma non solo! Un po' di cronaca.

Già da tempo valutando le caratteristiche dei flussi di aria presenti in una particolare zona della grotta, ci eravamo posti la domanda - *Ma dove va a finire tutta quell'aria che circola laggiù?* - Alessio in una solitaria visita svelò l'arcano aprendo la porta ad una nuova frontiera con moltissime possibilità esplorative. L'evento lo descrive così:

Sono stato in molti posti in vita mia, e ho visto luoghi, in cui nessun uomo era mai stato prima. Lo so, potrebbe sembrare una frase tratta da un film di fantascienza, ma se la tua passione è esplorare le grotte, allora non è poi così impossibile dichiarare una cosa del genere. Percorrendo il ramo dei Mandovani nell'abisso GigiSquisio, non posso fare a meno di sentirmi in un luogo familiare, ricco di ricordi e di vecchi stimoli, che mi facevano correre lì, tutti quei fine settimana, a cercare quello che la natura con i suoi tempi aveva creato, lasciando a noi piccoli esploratori il compito ed il piacere d'interpretare quel linguaggio scritto sulla roccia in migliaia di anni. Ora quei posti, percorsi in tante occasioni e considerati privi di “sorprese” giacciono lì ,aspettando una nuova luce che guardi ancora, che legga meglio quel messaggio scritto sulla roccia e che sappia capire quella voce inviata dalle correnti d'aria, che racconta di luoghi nascosti ancora da trovare. Oggi, sono tornato lì ancora una

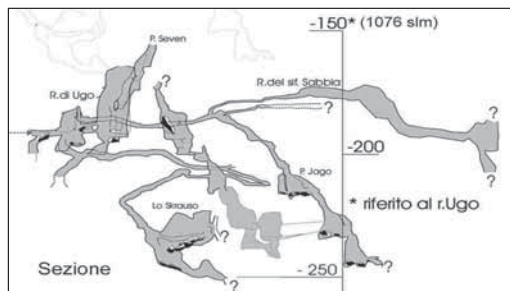


volta. Senza distrazioni e senza le chiacchiere dei compagni di avventura, provo a vedere se in questi anni ho imparato a leggere e ad ascoltare, e raggiunto il frazionamento del pozzo Trapani, eccola lì. Bastava guardare nel posto giusto, con la prospettiva corretta e la mente sufficientemente libera da preconcetti, che tutto è diventato chiaro, oserei dire ovvio. Com'è strano tornare in vecchi posti e scoprire cose nuove.

Del resto, L'unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell'avere nuovi occhi, e con questi nuovi occhi, ora sono di fronte ad un altro vuoto da esplorare. Gli speleologi, hanno l'abitudine di dare dei nomi ai nuovi ambienti trovati, ed io che di recente ho dovuto salutare dei piccoli amici pelosi, voglio dedicare loro questi posti, così, ogni volta che attraverserò il ramo di Ugo e il Pozzo Seven li potrò ancora salutare.

Alex

Nel disegno della pianta (il tratto grigio) del ramo da poco rilevato, i punti interrogativi che si vedono nei disegni non sono altro che prosecuzioni non ancora percorse ma che non aspettano che di essere conosciute.



Quanta grotta ci regaleranno quei punti interrogativi ancora non lo sappiamo, le possibilità sono tante. Ci spostiamo verso nord e in quella zona ci sono cavità sconosciute che possono essere interessanti ... ci aspetta l'ignoto, ed è quello che ci nutre.

NEBBIA SUL GHIACCIAIO

Articolo e foto di Riccado Santi

La nostra weissbier, sorseggiata piano piano, assieme alla zuppa, coronava la giornata di fatica. La tradizionale colorazione della birra era somigliante alle condizioni meteo incontrate mentre salivamo, ogni sorso ci riportava all'impalpabile coltre di nebbia presente sul ghiacciaio, ma il

Lo spettacolo dell'alba ci costringe a una sosta per ammirare la mutevolezza dei colori dal rosa pallido all'arancio.

ritrovarsi al rifugio, peraltro molto ospitale ed accogliente, ci dava sicurezza ed il gusto di commentare la salita appena fatta ci riempiva di soddisfazione.

Il sabato era iniziato molto presto per poter arrivare, dopo due ore di cammino da Riva di Tures, al rifugio Roma (2274mt). Nel primo pomeriggio, dopo un breve riposo, ci apprestavano ad effettuare un sopralluogo per verificare il sentiero da percorrere l'indomani mattina, per poi concedersi un sano relax rigenerante per affrontare al meglio la salita il giorno dopo.

La notte porta un bel temporale e tanta umidità, ma la temperatura è gradevole e la salita inizia lungo un tortuoso ma semplice sentiero, per poi diventare meno preciso ma sufficientemente segnalato, fino all'attacco del ghiacciaio. L'obiettivo è la vetta del Magerstein (Monte Magro 3273mt) per poi proseguire qualora il meteo ed il nostro fisico ce lo permettano, verso lo Schneebiger (monte Nevoso 3358mt) sulle Vedrette di Ries. Lo spettacolo dell'alba ci costringe a una sosta per ammirare la mutevolezza dei colori dal rosa pallido all'arancio velati dalla coltre di nebbie in movimento, il tutto sovrastato dal

severo Hochgall (Collalto 3435mt) che pretende una dose maggiorata di rispetto. Proseguiamo la salita lungo il ghiacciaio fermandosi ogni tanto per catturare dei rari

riferimenti fra le nebbie che mutevoli concedono pochi scorci visivi, ma la vetta non tarda ad arrivare e gli ultimi metri

di facile misto roccia e ghiaccio rende ancora maggiore la soddisfazione.

A questo punto la nebbia ci abbraccia, anch'essa felice e ci accompagnerà nella discesa quasi fino a valle, sfruttiamo così le nostre tracce per scendere velocemente e guadagnare la strada del rifugio dove una zuppa ed una weissbier faranno da contorno ai nostri commenti sulla salita.

Salita del 12 Ottobre 2014 con Sergio Pacinotti, Stefano Cambi, Andrea Lungano, Riccardo Santi.



IL SENTIERO FIAMMETTA AL CORNO ALLE SCALE

Alla riscoperta di un classico itinerario
pratese dimenticato da decenni



Articolo di Enzo Maestripieri - Foto di Paolo Mazzoni

Partenza dal Passo del Cancellino

Tra il 1947 e il 1965 i programmi delle gite sociali del CAI di Prato inclusero quattro volte il cosiddetto Sentiero Fiammetta al Corno alle Scale. All'autore di questo articolo, che ha iniziato a frequentare la Sezione di Prato quasi trent'anni fa, non è mai capitato di raccogliere da qualche consocio testimonianze dirette o indirette di percorrenze di tale itinerario, o prima o dopo il 1965, in gita sociale o privata. La nostra Sezione ha perso da molto tempo ogni memoria di questo sentiero, che pure costituiva una volta, come vedremo, una specie di suo vanto esclusivo, un po' come quello dei Ferruzzini al Corchia in Apuane (per il quale vedi l'articolo nel Bollettino del gennaio-giugno 2014).

Il Sentiero Fiammetta attraversava più o meno in orizzontale, dal Passo del Cancellino alla Nuda, la 'parete' Est del Corno alla Scale che, se non è una vera e propria parete, è però un versante temibile, alto, scosceso e assai ripido, misto di erba e rocce disgregate, con pochi o nessun paragone nell'Appennino toscano-emiliano. Una gita sociale su tale sentiero fu programmata dal CAI di Prato nel 1947 con la direzione di Pietro Bigagli e Antonio Cappelli, e fu di sicuro effettuata, perché nel Bollettino del 1948 se ne dà uno stringatissimo resoconto. La medesima gita venne riproposta per lo stesso 1948 - direttori Mario Dini e Oscar Poccianti - con parole significative: "E' questa la gita tabù, la gita indispensabile ad un programma che si rispetti. E se devo proprio dire la verità [chi scrive si firma Erre-Esse, forse Roberto Soldi], non è ingiustificata la fama che la circonda perché è realmente una gita magnifica".

La gita venne nuovamente programmata per il 1960, direttori Guido Ammirandoli, Paolo Danti

e Galeazzo Pietruzzi, con questo commento: "... Meno noto invece è il Sentiero Fiammetta che, aperto una quindicina d'anni addietro da un gruppo di appassionati Soci della nostra Sezione insieme ad una giovanissima alpinista (cui fu in omaggio intitolato) taglia, sfruttando esili cenge, la parete Est e congiunge il Passo del Cancellino con i Balzi dell'Ora. Percorso non difficile, ma che richiede una certa sicurezza di piede ed indifferenza al vuoto".

Nel 1965 il Sentiero Fiammetta venne riproposto in gita sociale per l'ultima volta, con la direzione di Sergio Bartolozzi e di Donatello Menici. Il commento è lo stesso del 1960 salvo un ovvio aggiornamento degli anni trascorsi dalla asserita apertura: "... aperto una ventina d'anni addietro da un gruppo di appassionati Soci ecc..".

L'affermazione di avere aperto il sentiero una quindicina d'anni prima del 1960 e dunque attorno al 1945, e certamente (aggiungiamo) non prima della fine della guerra, merita un'analisi approfondita. E' vero che di questo itinerario non parla l'autorevole guida di Antonio Sanmarchi - Dal Corno alle Scale al Cimone, pubblicata nel 1931 e cioè prima della supposta apertura, guida che pure descrive itinerari altrettanto inconsueti come la risalita del Poggio della Capannaccia e quella del Poggio della Punta Sofia; ed è anche vero che esso figura invece nella carta IGM al 25.000, tavoletta 97 II N.E. Lizzano Belvedere del 1947 (rilievo del 1881, ricognizioni generali del 1947), cioè dopo; ma un sentiero non si apre dall'oggi al domani e, anche ammesso che le vaghe 'ricognizioni generali' IGM del 1947 potessero rilevare qualcosa di nuovo, un paio d'anni sono troppo

pochi, e quindi è molto probabile che il tracciato preesistesse. Purtroppo non si è potuto consultare le precedenti edizioni della carta, del

punto del percorso (vedi sotto), dei resti di un muretto di sostegno a secco, che non può essere stato costruito dagli 'alpinisti' di Prato. La

traversata l'avranno aperta i pastori forse per collegare i pascoli del Passo del Cancellino a quelli della Nuda, magari in continuità con l'altra, molto simile, che dal Passo del Cancellino raggiunge Chiasso dell'Alpe attraverso le pendici del Cornaccio, e di cui forse capiterà l'occasione di riparlare.

Comunque sia, la rivendicazione del CAI di Prato e l'esame delle fonti portano a credere che in ambito escursionistico il sentiero fosse in effetti sconosciuto al di fuori della nostra Sezione: che perciò avrebbe avuto il non piccolo merito di averlo riscoperto, valorizzato e reso noto agli appassionati. Sembra,

dunque, che la Sezione di Prato avesse buon diritto a battezzarlo. La 'giovannissima alpinista' di nome Fiammetta era figlia dell'ing. Mario Primi, che fu Presidente della Sezione dal 1957 al 1968.

In assenza di testimonianze dal vivo (almeno uno dei personaggi citati è ancora vivente, ma non si è potuto intervistarlo), siamo andati a cercare il Sentiero Fiammetta sulla base delle indicazioni cartografiche e bibliografiche discusse sopra, e lo abbiamo percorso la prima volta a metà, a causa della pioggia, il 27/10/2013, e la seconda volta integralmente l'8/6/2014. Per una ricca e commentata documentazione fotografica si rimanda a:

<https://picasaweb.google.com/paolo.m.mazzoni/SentieroFiammettaAlCornoAlleScale#>

Dal Passo del Cancellino si inizia a scendere lungo il sentiero CAI 121 diretto alla Segavecchia, lasciandolo quasi subito, prima del suo primo tornante verso destra, per prendere a sinistra una vaga traccia tra i mirtilli che traversa in orizzontale il Fosso Capannaccia



Canalone franoso della prima parte del sentiero

1911 e del 1881. In bibliografia, un cenno compare finalmente nelle classiche guide del Bortolotti: "Esiste un sentiero mal segnato e presso a poco pianeggiante che collega il Cancellino con la Sella Corno-Nuda, sotto i Balzi dell'Ora. E' un percorso interessantissimo, che richiede attenzione e in qualche punto resistenza alle vertigini. Non consigliabile assolutamente con tempo nebbioso o pioggia" (Guida del Lago Scaffaiolo e dell'Alto Crinale dall'Oppio all'Abetone, 1950, pag. 241; parole quasi uguali in Guida dell'Alto Appennino bolognese-modenese e pistoiese dalle Piastre all'Abetone, 1963, pag. 417). Dopo questa fugace apparizione il sentiero scompare di nuovo: non ne fa cenno neanche l'informato opuscolo di Giorgio Filippi e Ettore Scagliarini (La malia di Tana Malia - I segreti del Corno alle Scale, 1983), e tanto meno le successive guide della zona fino ad oggi.

In definitiva, dalle fonti cartografiche e bibliografiche non si può ricavare nulla di certo riguardo al punto che c'interessa; ma a smentire che questo sentiero sia opera di soci del CAI di Prato basta la persistenza fino ad oggi, in un



(oppure di Mezzo secondo altre fonti) fino a raggiungere una prima costola e subito dopo una seconda più pronunciata, che è il Poggio Capannaccia, o Radicchiaia. Ci si trova poco sopra il limite del bosco; fino a qui i segni di passaggio sono labili e multipli, ma non ci sono né difficoltà né - in assenza di nebbia - problemi di orientamento. Di là dal Poggio Capannaccia il sentiero diventa un po' più visibile, percorrendo all'inizio una cengia discendente un po' esposta; ci si trova nel Fosso di Tana Malia, o Radicchiaia; è qui che si trova il muro a secco rammentato sopra. Dopo l'attraversamento di un canalone franoso e la delicata risalita dall'altro lato, la traccia continua ormai in vista del Poggio di Mezzo, dal quale ci separa un ultimo traverso da affrontare con attenzione su ripido scivolo di rocce frantumate e detriti dove i segni di passaggio sono pressoché scomparsi. Sul Poggio di Mezzo s'incrocia il Sentiero Ruffo (n. 119), proveniente dalla Segavecchia e diretto alla vetta del Corno, lungo il quale si può facilmente uscire verso l'alto o verso il basso. Può essere che questo primo segmento del sentiero - o meglio un qualche simile itinerario orizzontale dal Passo del Cancellino - venga ancora oggi percorso come accesso alternativo alla discesa dell'orrido di Tana Malia o alla salita invernale del Poggio di Mezzo.

I pendii sono abbastanza facili e non troppo ripidi, e un occhio allenato riconosce quasi sempre la vecchia traccia: quindi, fino a qui il Sentiero Fiammetta è ancora consigliabile a escursionisti esperti con il gusto dell'avventura. Ore 1 o poco più dal Passo del Cancellino. Oltre il Poggio di Mezzo le cose cambiano, la traccia diventa intermittente e per lunghi tratti irrecognoscibile, e bisogna essere molto vigili per non smarrire la logica del vecchio itinerario. Ci si trova ora nel Fosso di Mezzo, e i pendii d'erba sono più inclinati che in precedenza e decisamente pericolosi. Si raggiunge il Poggio della Punta Sofia o Monte Gnicco, altra possibile via d'uscita verso l'alto o verso il basso, ma su tragitto non segnato e - specie in alto - più ripido e impegnativo che sul Poggio di Mezzo: chi avesse necessità di percorrerlo senza conoscerlo faccia molta attenzione. Ancora oltre,

nel Fosso delle Naspe, il terreno diviene un po' meno scosceso, e da 'nudo' che è stato fino ad ora comincia a screziarsi di cespugli e qualche faggio. Non ci sono speciali difficoltà salvo quelle di orientamento; ma le salienze e i fossi secondari da valicare sono ancora numerosi, il cammino è lungo e estenuante e la marcia è assai faticosa, perché sempre in traverso su pendii ritornati quasi vergini. Giunti sotto i Balzi dell'Ora e il Passo del Vallone, o Sella dei Balzi, l'impazienza non deve indurre a premature salite al crinale, che si svolgerebbero su pendenze ancora troppo forti. Noi abbiamo raggiunto il sentiero 129 risalendo una facile costola già oltre il Passo verso la Nuda; secondo la carta IGM il nostro tracciato, qui però ormai indistinguibile, raggiunge il crinale poco più in là, a un'anticima Sud-ovest della Nuda quotata 1770.

Questa seconda parte del Sentiero Fiammetta viene più o meno percorsa ancora oggi, in parte e all'inverso, da chi punta alle vie alpinistiche invernali di questo settore.

Essa è nettamente più difficile della prima per la delicatezza e scabrosità del terreno, per i problemi di orientamento, per la lunghezza (ore 2.30 almeno) e per l'impegno sia fisico che psicologico richiesto: per cui non ci sentiamo di consigliarla se non agli esploratori irriducibili.

Un tratto della seconda parte del sentiero





CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE "EMILIO BERTINI"

VIA BANCHELLI, 11 - 59100 PRATO
TELEFONO 0574-22004 - TELEFAX 0574-22004
E-mail: info.caiprato@gmail.com
www.caiprato.org
La Sezione è aperta nei giorni di Martedì e Venerdì dalle h 21,00

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente > Fiorenzo Gei
Vicepresidente > Carlo Ciresi Dalla Porta
Consiglieri > Enrico Aiazzi, Paola Fanfani, Rossana Melani,
Valentina Piccioni, Stefano Poli.
Tesoriere > Domenico Cortesi
Segretario di Sezione > Pompeo Magnatta

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Maria Rosa Vannucci; Stefano Conti; Alessandro Bensi

RIFUGI:

L. Pacini Pian della Rasa
La Ca' di Torri

SOTTOSEZIONE DI AGLIANA

Reggente/Presidente > Fabrizio Scantamburlo
Vicepresidente > Carlo Niccolai
Segreteria > Sandra Lunardi
Consiglieri > Ottavio Baroncelli, Silvano Bartolini,
Nicla Doni, Carlo Niccolai, Moreno Nuti, Giovanni Vono.

SOTTOSEZIONE CASSA DI RISPARMIO

Reggente > Raffaele Vincenti

GRUPPO ALPINISTICO "ALVARO BARTOLETTI"

Presidente > Enrico Lorenzoni
Vicepresidente > Alessandro Landi
Segretario > Antonio Perrotta
Tesoriere > Paola Fanfani
Consigliere > Luca Arces

SCUOLA DI ALPINISMO E DI ARRAMPICATA LIBERA "COSIMO ZAPPELLI"

Direttore scuola > Giacomo Orlandi (INA - Istruttore Nazionale di Alpinismo)
Istruttori > Stefano Cambi (IA - Istruttore di Alpinismo)
Massimo Fiesoli, Alessio Narbone (IAL - Istruttori di Arrampicata Libera)
Istruttori sezionali > Andrea Baldini, Lorenzo Gerosa, Paolo Gori, Lorenzo Marchi, Sergio Pacinotti, Marcello Ramalli, Franco Zannoni, Alessandro Zerini.

ACCOMPAGNATORI SEZIONALI

Accompagnatori EA > Enrico Aiazzi, Franco Artini, Silvano Bartolini, Stefano Drovandi, Carlo Niccolai, Fabrizio Scantamburlo.
Accompagnatori Sezionali > Luca Serra

GRUPPO ESCURSIONISTICO "ROBERTO MARINI"

Presidente > Leonardo Cini
Vicepresidente > Renzo Protti
Segretario > Enrico Aiazzi
Tesoriere > Stefano Poli
Consiglieri > Simonetta Marafico; Rossanna Melani;
Domenico Nappo

GRUPPO SPELEOLOGO Unione Speleologa Pratese

Presidente > Mario Cecchi (delegato della III delegazione speleo toscana del CNSAS - DS)
Segretario > Marco Agati
Consiglieri > Gianpaolo Marianelli (tecnico della III delegazione CNSAS - DS); Alessio Augugliaro (tecnico della III delegazione CNSAS - DS); Denis Villani, Chiara Tesi, Marino Mastrorosato (Istruttore della scuola di speleologia CAI - IS)

ACCOMPAGNATORI ALPINISMO GIOVANILE

ANAG (Acc. Naz. Alpinismo Giovanile) Simona Bicchi
ASAG (Acc. Sez. Alpinismo Giovanile): Giovanni Gabelloni, Fabio Gabelloni, Marco Carnicelli, Paola Fanfani, Elena Lascialfari.

COMMISSIONE CULTURA E AMBIENTE

Fiorenzo Gei (Operatore Nazionale Naturalistico Culturale)

SENTIERISTICA

Coordinatore > Riccardo Barni
Componenti > Silvano Bartolini, Paolo Bergamo, Paolo Ciaramelli, Romano Conti, Franco Dominici, Fiorenzo Gei, Marcello Laschi, Carlo Niccolai, Bruno Pacetti, Fabrizio Scantamburlo, Luca Serra, Raffaele Vincenti, Daniele Nencini, Rodolfo Pagnini, Piero Menicacci, Carlo Ciresi dalla Porta.

INCARICHI NEL CLUB ALPINO

Moreno Nuti - Sindaco Revisore del Gruppo Regionale Toscano (GRT)



*La banca
che mi
ascolta*



Banca Area Pratese

Credito Cooperativo dal 1913

Banca Area Pratese sta cambiando

Per essere ancora più vicina a
territorio, imprese, artigiani e
famiglie

Per ascoltare le tue esigenze e
diventare partner nella soluzione

Vieni nelle nostre filiali: troverai
persone in grado di ascoltarti

SEDE CENTRALE Carmignano

Via Puccini e Verdini, 16 - Tel: 0558711250

Poggio a Caiano

Via Risorgimento, 26
Tel: 0558797001

Prato Tobbiana

Via Traversa Pistoiese, 10/C
Tel: 0574663477

Prato via Valentini

Via Valentini, 3
Tel: 0574546035

Sovigliana (Vinci)

Viale Togliatti, 104
Tel: 0571901246

Prato Badie

Via G. Ferraris, 63
Tel: 0574575699

Seano

Via Don L. Milani, 4
Tel: 0558704167



RISTORANTE
“IL CAPRIOLO”

WWW.RISTORANTECAPRIOLO.IT

0574 - 1825326

VIA ROMA 306

LA GRIGLIA A CARBONE IN CITTÀ

